Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Terni

Protocollo 73/2025 int. Terni, 18/02/2025

PROGETTO ORGANIZZATIVO

Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, modificata con delibera del 9 ottobre 2024)

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO 6

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio *(art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)* 6
I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura 6
I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria 6
I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo 7
I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie 8
I.A.5 Accesso alle banche dati 9

I.B) Analisi del contesto esterno 10
I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio *(art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure)* 10

I.C) Analisi del contesto interno 13
I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civile del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. *(art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure)*13**I.C.2** La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne *(art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)* 16

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO **19**

II.A) Procuratore della Repubblica 19
II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. *(art. 5 co. 5 Circ. Procure)* / Ragioni della esclusione della riserva. *(art. 5 co. 6 Circ. Procure)* 19
II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica 21
II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. *(art. 64 Circ. Procure)* 24

II.B) Procuratore aggiunto 24
II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. *(art. 6 co. 4 Circ. Procure)* 24
I.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti *(art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)* 24

II.C) Vicario 24

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. *(art. 7 co. 1 Circ. Procure)* 24
II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario *(art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure)* 25
II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. *(art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)* 25

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio 25
II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica *(art. 9 co. 4 Circ. Procure)* 27
II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio 30
II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio 32
II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna 32

II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative 32
II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative 33

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni. 33
II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. *(art. 10 co.2 lett. a)* 34
II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. *(art. 10 co.2 lett. b)* 35
II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. *(art. 10 co.2 lett. c)* 35
II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. *(art. 10 co.2 lett. e)* 35
II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. *(art. 10 co.2 lett. f)* 36

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)* 36
II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. *(art. 6 co.6 Circ. Procure)* 36

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)* 37

II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)* 37

II.L) Magistrati onorari 37

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in rifermento all'ufficio di collaborazione del procuratore. *(art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure)* 37

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI **42**

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. *(art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)* 42

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. *(art. 11 co. 3 n. 14)* 47

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti *(art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)* 47

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto *(art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)* 48

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. *(art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)* 49

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti *(art. 17 co.2)* 49

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE **50**

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale.... 50

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (*art. 2 co. 2 Circ. proc.*) 50

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale..... 51

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p. 52

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. *(art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)*... 52

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse..... 53

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. *(art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)*..... 54

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. *(art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)*..... 56

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)*..... 56

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. *(art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)*..... 56

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari *(art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)*..... 56

IV.M) Visti informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)..... 57

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: *(Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)*..... 58

IV.N) Comunicazioni (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)..... 59

IV.O) Altri oneri informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*) 59

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. *(art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)* 60

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. *(art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)* 61

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)* 62

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. *(art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)* 62

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. *(art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)* 63

V. CRITERI DI PRIORITÀ **64**

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. *(art. 4 co. 1 Circ. Procure)* 64

V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. *(art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)* 64

V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. *(art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)* 65

V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. *(art. 4 co. 4 Circ. Procure)* 66

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO **67**

VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire *(art. 3 co.1 Circ. Procure)*: 67

VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo; 67

VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale; 68

VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio. 68

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. *(art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)*... 69

VII. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA **70**

VII.A) Criteri per il funzionamento e l'assegnazione dei procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, nonché, se attribuiti ad altre articolazioni dell'ufficio, dei procedimenti in materia di delitti di terrorismo e di quelli di cui all'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p. (solo per le Procure Distrettuali). *(art. 11 co. 3 n. 21 Circ. Procure)* 70

VII.B) Magistrati assegnati alla D.D.A. *(art. 30 Circ. Procure)* 70

VII.C) Unità competente in materia di antiterrorismo *(art. 30 co. 6 Circ. Procure)* 70

VII.D) Struttura della D.D.A. 70

VII.E) Assegnazione degli affari *(art. 36 Circ. Procure)* 71

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI **72**

VIII.A) Esoneri 72

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati 72

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ **74**

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare. 74

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio *(art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)*

I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore della Repubblica	1	1
Procuratori aggiunti	0	0
Sostituti Procuratori	7	1

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa
Procuratore della Repubblica		
Procuratore aggiunto	-------	--------
	------	-------
Sostituto Procuratore	Elena NERI	
	Raffaele PESIRI	
	Camilla CORAGGIO	
	Giorgio PANUCCI	
	Marco STRAMAGLIA	
	Giulia BISELLO	

È altresì attualmente presente il dott. Andrea CLAUDIANI (magistrato della P.O.F. distrettuale, assegnato come sostituto procuratore all'ufficio con decreto del Procuratore Generale n. 13 del 26.4.2024, allo stato facente funzioni del Procuratore della Repubblica (posto vacante) quale sostituto procuratore più anziano nel ruolo in servizio.

I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria

Funzione	In servizio	Vacanti
Vice procuratore onorario	10	-

Funzione	VPO	Unità organizzativa
Vice procuratore onorario	Adalberto ANDREANI	
	Stefania ARIETI	
	Cinzia CASCIANI	
	Stefano CERQUETTI	
	Cristina Danila DI DOMENICO	
	Virna FACCENDA	
	Sabrina GALEAZZI	
	Marina MERLANI	
	Catia NALDI AMASTINI	
	Giuseppe SERENI	

I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo

Inquadramento	Organico	Vacanti
Dirigente Amministrativo	1	1
Direttore di Cancelleria	3	0
Funzionari Giudiziari	5	0
Cancellieri	6	2
Assistenti Giudiziari	8	1
Operatori Giudiziari	11	2
Conducenti automezzi	4	3
Ausiliari	3	1

Il personale amministrativo assegnato è di 33 unità a fronte di una pianta organica di 40.
Risultano presenti in aggiunta n.4 unità da altri uffici, mentre due figure sono le unità in distacco presso altri uffici.
La percentuale di scopertura della pianta organica è pari al 18%, il rapporto tra personale amministrativo e magistrati è di 4,7 a 1.
In relazioni ai compiti del personale amministrativo, l'ufficio risulta organizzato come riepilogato nella tabella che segue:

Ufficio	Personale assegnato	Compiti
Ricezione atti-casellario	1 Funzionario 2 Assistenti 1 Operatore	Portale NDR, Ricezione atti, e smistamento. Certificati penali, carichi pendenti, Copie fasc. archiviati, certificati di chiuse inchieste. Fogli complementari del casellario.
	1 Direttore Amministrativo	Deposito atti penali. Procotollo scripta. Acquisti di beni e servizi.
Ufficio per il rilascio delle certificazioni ex art. 335 cpp	1 Funzionario	Certificati 335 cpp Mod.42 F.U.G.
Ufficio iscrizioni	2 Operatori	Iscrizioni Apostille e legalizzazioni Seguiti CNR da iscrivere
Segreteria del Procuratore	1 Direttore Amministrativo 1 Assistente (coadiuvati da due unità di polizia giudiziaria per la valutazione delle NDR e predisposizione dei moduli per l'iscrizione nei registri da sottoporre alla firma del procuratore)	Predisposizione dei decreti di iscrizione ed assegnazione fascicoli penali. Suppoprto al procuratore per la volontaria giurisdizione ed il settore civile. Supporto per la trattazione degli affari semplici (UAS). Spese di funzionamento. Servizi statistici. L'ass. giud. coopera con il direttore assegnatario del servizio degli acquisti.
Segreterie dei sostituti procuratori	1 dipendente amministrativo	Supporto al magistrato nelle attività relativi al lavoro processuale penale sino alla emissione dell'atto di definizione del procedimento.
Ufficio dibattimento	1 Funzionario 4 Operatori 1 Ausiliario	Notifiche decreti citazione a giudizio, citazioni di testi, tenuta e gestione dei fascicoli in fase dibattimentale e post-dibattimenale.

Ufficio esecuzioni	1 Direttore amministrativo 1 Funzionario 1 Assistente	Ricezione e smistamento della posta relative al settore delle esecuzioni. Supporto del magistrato nella predisposizione degli atti relativi alle esecuzioni penali. Supporto al magistrato nelle attività relative alle misure di prevenzione.
Ufficio Spese di Giustizia	1 Funzionario	Predisposizione dei decreti liquidazione, notifiche dei decreti, predisposizione dei prospetti destinati alla Procura generale
Ufficio Spese di Funzionamento	1 Direttore amministrativo 1 Assistente	Acquisto beni e servizi funzionamento ufficio . Gestione degli automezzi.
Consegnatario	1 Direttore Amministrativo 1 Funzionario	Gestione della dotazione patrimoniale ed inventario. Supporto all'attività della commissione scarto d'archivio.
Ufficio del Personale	1 Funzionario 1 Operatore	Supporto al procuratore della Repubblica nella predisposizione degli atti relativi alla gestione del rapporto di servizi del personale amministrativo. Tenuta della contabilità relativa a spettanze del personale amministrativo.

I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie utilizzate, sulla base dei dati dell'ultimo anno, ammontano a circa € 811.800, così individuati:

Capitolo	descrizione	costo
1550	Locazione immobile	195.000
1550	Vigilanza	525.800
1550	Utenze	52.000
1451.24	Tassa rifiuti	13.300
1451.18	Manutenzione archivi	1.500
1451.30	Manutenzione autoveicoli	700
1451.20	Canoni Telepass	160
1451.37	Medico Competente	3.600
1451.22	Cancelleria	7.600
1451.21	Carta	5.400
1451.14	Toner	4.800
1451.14	Materiale igienico sanitario	2.600

Fondi assegnati direttamente dal Ministero per specifici utilizzi

Il più rilevante è quello relativo al corrispettivo della vigilanza, contratto rinnovato nel corso dell'anno attraverso una gara d'Appalto, con nuovo fornitore del servizio.
Il costo è interamente a carico della Procura, anche per i servizi di vigilanza garantiti presso il Tribunale sito in Corso del Popolo 40.

Vi è inoltre il canone corrispettivo del contratto di locazione dell'immobile sito in Via del Teatro Romano 13, di proprietà di ATER UMBRIA; il contratto è stato stipulato in data 31.03.2021 direttamente dal Ministero della Giustizia, con scadenza al 31.03.2030

I fondi assegnati annualmente dalla Procura Generale

Tali fondi sono stati destinati ad acquisti di beni e servizi gestiti in autonomia dall'ufficio, attraverso la piattaforma Acquisti in rete, per un importo pari ad euro 25.000 per il 2024, in leggera diminuzione rispetto ai precedenti anni; si tratta in particolare di acquisti di cancelleria, toner, carta fotoriproduttori, costi di manutenzione degli automezzi.

Acquisti e servizi non acquisiti direttamente dalla Procura

Si dà atto che per i servizi di pulizia, facchinaggio e manutenzione impianti è in atto una convenzione (Facility Management 4.0) sottoscritta a livello nazionale a cui ha aderito il Tribunale di Terni anche per i servizi da espletare in favore della Procura della Repubblica.
I buoni carburante per le autovetture di servizio sono acquistati e distribuiti dalla Procura Generale.

Risorse tecnologiche

L'ufficio dispone delle seguenti dotazioni tecnologiche:

N. 50 pc desktop (fisso):
di cui n. 7 assegnati alle postazioni dei magistrati,
- n. 2 assegnati ai V.P.O.
- n. 23 assegnati al personale amministrativo
- n. 6 assegnati alle segreterie dei magistrati
- n. 11 assegnati al persona di polizia giudiziaria
- n. 1 assegnato alla postazione del personale di vigilanza.

N. 18 pc portatili:
di cui
- n.11 utilizzati per postazione del personale amministrativo
- n. 1 in uso al personale di p.g. presso l'Ufficio dibattimento
- n. 1 in uso nella postazione del personale esterno per la digitalizzazione atti
- n. 1 in uso ad una postazione di personale in co-working proveniente da altro Ufficio
- n. 2 utilizzati per postazioni di polizia giudiziaria in diretta collaborazione con i magistrati
- n. 2 utilizzati per postazioni di polizia giudiziaria negli uffici delle aliquote.

Vi sono ulteriori 5 pc portatili destinati dal Ministero della Giustizia al personale di p.g.

È disponibile un ulteriore 1 pc portatile da utilizzare come scorta per eventuali emergenze

I.A.5 Accesso alle banche dati

Le banche dati a disposizione del personale amministrativo sulla base delle attività espletate sono le seguenti:

SIGEG (contratti stipulati nel Distretto di Perugia)

ANAC (controllo società per certificati antimafia)
INAIL (accertamento posizione contributiva per gare appalto)
CASELLARIO GIUDIZIALE
ANPR-ADF-ENTI (anagrafe nazionale persone residenti)
DAP-SIDEP NEW (dipartimento amministrazione penitenziaria)
Banca dati P.T. in convenzione con Ministero (cartoline di ritorno delle raccomandate giudiziarie)

Attualmente le tre aliquote della sezione di Polizia Giudiziaria hanno a disposizione il collegamento di rete VPN o LAN "riservato" con le Amministrazioni di riferimento, che permette l'accesso a diverse Banche Dati in particolare SDI, Camera di Commercio e Catasto.
La Sezione di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza ha a disposizione anche la DORSALE INFORMATICA che permette di collegarsi alle banche dati: Anagrafe Tributaria, Camera di Commercio, Inps, ACI, PRA, E- fattura ed altre.

I.B) Analisi del contesto esterno

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio *(art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure)*

Il quadro delle attività delittuose di maggiore rilievo qualitativo e quantitativo del circondario evidenzia varie tipologie di fenomeni.

1) Non può in primo luogo non evidenziarsi l'imponente aumento dei casi relativi alla violenza di genere e domestica, aumentati nel corso del quadriennio che precede ma, nell'ultimo anno, di fatto quasi raddoppiati come emergerà più in dettaglio nei paragrafi dedicati all'analisi statistica: al solo fine di dare conto del livello criminologico di rilevanza, basti ricordare che nell'ultimo anno la Procura di Terni, ha chiesto ed ottenuto ben circa 100 misure cautelari per fare fronte a quella che si connota come una rilevante emergenza.
   Nell'ambito di tale primo contesto, va peraltro rilevata la visibile incidenza sul fenomeno di condizioni di degrado socio-economico, di emarginazione sociale, e soprattutto di condizioni di dipendenza da alcool o sostanze stupefacenti.
   Nondimeno, gravi condotte delittuose sono state accertate non di rado anche in contesti sociali e familiari non caratterizzati da tali elementi.
   In altri casi, è stato accertato come talune condotte di maltrattamenti in famiglia abbiano avuto causa anche in inaccettabili usanze o convinzioni asseritamente religiose o sociali, legittimanti la prevaricazione nei confronti del genere femminile o dei minori nell'ambito della famiglia, estranee alla cultura e tradizione locale e soprattutto radicalmente contrastanti con la legge e con i principi fondamentali dell'ordine costituzionale.
   In molti casi emerge come i maltrattamenti in famiglia trovino un fattore di ulteriore vulnerabilità della donna che si trovi nella dipendenza economica o nell'isolamento sociale, elementi questi che rappresentano come ovvio ause di una più difficile difesa e di un minor ricorso all'aiuto delle istituzioni deputate alla tutela dei diritti lesi ed alla prevenzione.
   Nei casi di atti persecutori maturati in ambiente non familiare, sempre più di frequente emerge la giovane età dell'autore e della vittima così come l'utilizzo ai fini persecutori di strumenti telematici di comunicazione, diffamazione, minaccia.
   Non infrequente, nella trattazione di questi procedimenti, specie nei casi di maltrattamenti in famiglia, ed addirittura dopo l'acquisizione di solidi quadri probatori e dell'adozione di misure cautelari, è la ritrattazione, spesso priva di credibilità, della vittima, motivate da dinamiche di vulnerabilità/prevaricazione psicologica, di dipendenza economica, ovvero nel ritenuto interesse dei figli a preservare il genitore maltrattante da pregiudizi penali.

In questi casi, è purtroppo non infrequente la ulteriore recidiva nell'ambito dello stesso contesto autore/vittima.

2) Di carattere episodico, al di fuori del predetto settore, sono i gravi delitti contro la persona, sin qui collocabili nel contesto di situazioni di deprivazione socio-economico-culturale o di verosimile malattia mentale. Recente, in tal senso un gravissimo episodio omicidiario in danno di un imprenditore ternano, commesso con modalità efferate, che vede indagato e sottoposto a perizia psichiatrica un soggetto di provenienza sudamericana; altro recente omicidio è quello consumatosi nel 2022 in danno di un soggetto da parte di un nigeriano nel contesto di una lite di strada; un ulteriore grave fatto del dicembre 2024 ha visto l'accoltellamento, per ragioni da chiarire ma verosimilmente di futile entità e in contesti di degrado, di un tunisino da parte di un rumeno; analogo accoltellamento da parte di due tunisini in danno di un connazionale è di febbraio 2024.
3) Nel territorio ternano è degno di rilievo, anche per il grave danno anche psicologico per la vittima ed il conseguente allarme sociale, il dato relativo ai furti in abitazione, che, anche secondo le informazioni e valutazioni richieste alle forze di polizia ai fini della presente riflessione, sono risultati in notevole crescita nel biennio 2023/2024 rispetto al biennio precedente. Contiguo a questo, il fenomeno dei furti negli esercizi commerciali, per i quali si registra un'analoga impennata nell'ultimo biennio. Tra essi vanno segnalati i furti nei capannoni industriali, estremamente lucrosi per la rilevante idoneità delle merci ad essere ricettate; una importante operazione, nell'anno 2021, ha consentito di identificare e sottoporre a processo una parte degli autori di ben 68 delitti di furto consumati tra il 020 ed il 2021 tra il ternano e l'amerino in siti industriali.
4) Quanto ai reati in materia di stupefacenti, deve segnalarsi una stabile ricorrenza quantitativa degli stessi, in gran parte relativi ad episodi accertati di spaccio al minuto.
   Tuttavia, debbono tenersi presenti alcuni casi in cui le attività investigative hanno potuto accertare lo stoccaggio di rilevanti quantità di stupefacenti, evidentemente destinate poi ai soggetti che avrebbero realizzato spaccio di strada. Ci si riferisce ad esempio, tra altri episodi, al recente sequestro un chilogrammo di cocaina da parte della Questura, ad una complessa indagine condotta con i carabinieri che ha identificato un traffico sistematico di cadenza mensile per l'approvvigionamento in città di vari chilogrammi complessivi di cocaina nel corso del periodo monitorato con intercettazioni telefoniche.
   Lo spaccio accertato riguarda nella maggior parte dei casi la cocaina e le droghe leggere, mentre di scarsa rilevanza quantità sono stati gli episodi relativi alla eroina o altre sostanze stupefacenti.
   Il mercato dello smercio risulta, in larga parte dei casi, gestito da soggetti e gruppi di provenienza nordafricana con riferimento alle c.d. droghe leggere e da albanesi, spesso in concorso con soggetti del territorio, con riferimento a cocaina ed eroina.
   Non è emersa invece la presenza di sostanze stupefacenti connotate da novità nel quadro di quelle indicate nelle tabelle allegate al DPR 309/1990.
5) Rilevante e grave, se non quantitativamente, per il particolare disvalore e il danno talvolta enorme e sempre odioso, arrecato ai soggetti più vulnerabili, è quello delle truffe in danno di anziani, basate su raggiri facenti levi su inesistenti situazioni di pericolo o pregiudizio di persone care. Da notare come sovente le vittime prescelte, oltre che in avanzata età, sono individuate in zone urbanisticamente isolate, spesso in zone di campagna, e quindi in ancora più grave deficit di difese e contatti.
   In tale settore, che pure vede un serrato e particolare impegno delle forze di polizia che raccolgono la notizia di reato, spesso le investigazioni risultano estremamente difficoltose fuori dai casi in cui si riesca a cogliere la flagranza, in quanto l'unica traccia dei rei, oltre alle eventuali ma di fatto rade telecamere specie nelle zone isolate, è rappresentata dal numero dell'utenza con cui le vittime sono state contattate: utenze quasi sempre però

intestate a nominativi di fantasie o interposti acquirenti inconsapevoli, e pertanto non utili a proseguire le indagini.

6) Sotto il profilo della criminalità economica, se pure il dato quantitativo assoluto non risulta di particolare entità, come emerge anche dalle tabelle statistiche oltre che dalle costanti interlocuzioni con la Guardia di finanza, sono emersi, nell'ambito di attività investigative evasioni fiscali di rilevanti entità, che hanno portato a richieste di sequestro preventivo nell'ordine di vari milioni di euro.
   In particolare, una attività di indagine ha consentito di ipotizzare la sussistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla ideazione, predisposizione e commercializzazione di modelli di evasione fiscale sotto forma di predisposizione di contratti di accollo di debito di debito tributario e indebite compensazioni di crediti inesistenti (art. 10 quater d.lvo 74/2000 aggravato per taluni correi dall''art. 13 bis comma 3 del medesimo d.lvo). Gli indagati sono 41 ed a vario titolo è stato contestato loro oltre all'art. 416 c.p. (per 6 di essi), l'art. 10 quater comma 2 d.lvo 74/2000 oltre ad ulteriori violazioni fiscali (art. 4 , 5 e 8 d.lvo 74/2000). Parallelamente è stato ricostruito il flusso di reinvestimento dei capitali illeciti così prodotti, consentendo la contestazione ad ulteriori indagati di plurime ipotesi ex art. 648 bis e 648 bis, 648 ter, 648 ter 1 c.p.
   Altra indagine ha consentito di accertare plurime ipotesi di riciclaggio di proventi illeciti connessi ad attività delittuose commesse in altri territori. Agli imputati (attualmente è in corso l'udienza preliminare) sono stati contestati plurimi reati di cui all'art. 648 bis c.p.. e l'approfondimento delle investigazioni ha consentito di elevare anche plurime contestazioni per ipotesi di reati fiscali (art. 4 e 5 d.lvo 74/2000).
   Una ulteriore indagine ha consentito di ipotizzare la sussistenza di un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento di lavoro (art. 603 bis c.p.) attraverso la gestione di fatto e di diritto (contestata a vario titolo agli indagati) di società cooperative che gestivano le prestazioni di opera di plurime badanti straniere ed italiane in condizioni di sfruttamento, tra le quali l'omissione degli oneri previdenziali.

7) I dati dell'ufficio e le interlocuzioni con le forze di polizie rilevano l'assenza di concreti indici di infiltrazione di criminalità mafiosa nazionale all'interno del territorio di competenza. Tuttavia, come più volte rilevato nelle relazioni semestrali della D.I.A. , la presenza delle case di reclusione di Spoleto e Terni ha favorito, nel corso degli anni, l'insediamento nei territori di interi nuclei familiari, di origine calabrese e campana, strettamente imparentati con i soggetti ristretti in regime detentivo speciale; elemento questo che già di per sé imporrà attento monitoraggio e pronta reattività di fronte ad indici di sviluppo di realtà criminali del tipo associativo o di reati spia e la immediata investitura dell'ufficio distrettuale requirente competente.

I.C) Analisi del contesto interno

I.C.1 *Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civile del pubblico ministero, della sua attività nel settore delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure)*

Reati Codice ROSSO	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	126	127	100	135
Sopravvenuti	267	276	303	423
Definiti	266	303	263	379
Pendenti al 31/12	127	100	135	179
Custodia cautelare in carcere	14	10	8	14
Custodia cautelare domiciliari e/o luogo di cura	10	8	19	9
Misure cautelari non custodiali	18	31	48	70

Reati UASS	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	195	90	141	157
Sopravvenuti	190	241	242	201
Definiti	295	190	226	258
Pendenti al 31/12	90	141	157	100

Reati Fallimentari	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	27	19	22	12
Sopravvenuti	27	38	23	7
Definiti	35	35	33	15
Pendenti al 31/12	19	22	12	4

Reati Finanziari (D.lvo 74/2000)	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	31	21	29	23
Sopravvenuti	29	40	37	38
Definiti	39	32	43	33
Pendenti al 31/12	21	29	23	28

Reati Bancari	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	0	4	1	1
Sopravvenuti	4	0	1	1
Definiti	0	3	1	1
Pendenti al 31/12	4	1	1	1

Reati Stupefacenti	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	68	57	61	72
Sopravvenuti	167	160	185	158
Definiti	178	156	174	164
Pendenti al 31/12	57	61	72	66

Reati Predatori	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	261	194	215	262
Sopravvenuti	517	531	535	643
Definiti	584	510	488	547
Pendenti al 31/12	194	215	262	358

Reati contro la P.A. Dall'art. 314 cp al 328 cp	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	7	6	9	4
Sopravvenuti	22	20	10	14
Definiti	23	17	15	7
Pendenti al 31/12	6	9	4	11

Reato 640 bis c.p.	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	2	4	0	1
Sopravvenuti	9	2	3	6
Definiti	7	6	2	4
Pendenti al 31/12	4	0	1	3

Reato Turbativa d'asta 353 cp – 356 cp	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	4	4	2	1
Sopravvenuti	6	4	3	0
Definiti	6	6	4	1
Pendenti al 31/12	4	2	1	0

Reati c/IGNOTI	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	613	920	549	774
Sopravvenuti	4425	4841	5067	6444
Definiti	4118	5212	4842	5749
Pendenti al 31/12	920	549	774	1469

Reati mod.21 bis	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	246	122	149	197
Sopravvenuti	340	334	379	376
Definiti	464	307	331	402
Pendenti al 31/12	122	149	197	171

F.N.C.R. mod.45	2021	2022	2023	2024
Pendenti all' 1/1	238	194	165	133
Sopravvenuti	850	863	822	917
Definiti	894	898	854	897
Pendenti al 31/12	194	165	133	153

Materia Civile	2021	2022	2023	2024
Pareri e visti	826	1006	1043	1132
Cause civili promosse	80	121	116	89
Partecipazioni udienze civili	250	209	248	283
Negoziazioni	64	55	62	59
Postille e legalizzazioni	297	252	310	233

Esecuzioni	2021	2022	2023	2024
Cumulo Pena	156	146	187	188
Fungibilità	16	20	18	18
Esecuzione Pena detentiva	194	243	204	183
Esecuzione Pena pecuniaria	58	92	291	51
Misure di sicurezza	5	9	8	11
Sanzioni sostitutive	0	0	0	26
Totale provv.ti	**429**	**510**	**708**	**477**

Rapporto reati totali/reati specifici	2021		2022		2023		2024	
Sopravvenuti complessivi	**3075**		**3092**		**3039**		**3279**	
	soprav	%	soprav	%	soprav	%	soprav	%
Reati Codice ROSSO	267	**8,68**	276	**8,92**	303	**9,97**	423	**12,9**
Reati UASS	190	**6,17**	241	**7,79**	242	**7,96**	201	**6,13**
Reati Fallimentari	27	**0,88**	38	**1,22**	23	**0,75**	7	**0,21**
Materia Finanziaria	29	**0,94**	40	**1,29**	37	**1,21**	38	**1,16**
Reati Bancari	4	**0,13**	0	**0**	1	**0**	1	**0**
Reati Stupefacenti	167	**5,43**	160	**5,17**	185	**6,08**	158	**4,82**
Reati Predatori	517	**16,81**	531	**17,17**	535	**17,60**	643	**19,61**
Reati contro la P.A.	22	**0,71**	20	**0,64**	10	**0,32**	14	**0,43**
Truffa 640 bis cp	9	**0,29**	2	**0,06**	3	**0,09**	6	**0,18**
Turbativa d'asta	6	**0,19**	6	**0,19**	4	**0,13**	0	**0**

L'analisi delle tabelle statistiche appena riportate evidenzia elementi rilevanti ai fini della organizzazione dell'ufficio.

Va in primo luogo segnalata l'incidenza, crescente di una percentuale molto rilevante nell'ultimo anno, comunque elevata anche nei tre precedenti, dei reati del settore relativo alla materia del "codice rosso"; gli stessi rappresentano da un lato una percentuale di circa il 10 % dei procedimenti penali Modello 21, dall'altro sono pacificamente connotati da un significativo livello di difficoltà, necessità di massimo approfondimento e costante monitoraggio, oltre che dagli incombenti di cui agli artt. 362 comma 1 ter e 362 bis c.p.p.

Il che giustifica, secondo quanto sarà articolato nell'apposito paragrafo, una dotazione di cinque magistrati a organico integro, e comunque mai meno di quattro, per il gruppo di lavoro che si occuperà della materia.

In secondo luogo, si segnala come un gruppo di reati, mediamente costituenti tra il 3 e il 4 % dei Modelli 21, composto dalla materia societaria, fallimentare, tributaria, nonché da taluni delitti contro la P.A. (artt. da 314 a 328, da 353 a 356, 346 bis c.p.,) o a altri delitti che offendono anche interessi economici della P.A. (art. 640 bis c.p.), si caratterizza per possibili, e note, contiguità criminologiche, ed altresì implica una sistematica collaborazione con forze di polizia specializzate (in primis la Guardia di finanza), sistemi investigativi sempre più raffinati ed omogenei, una visione complessiva della criminalità economica e di quella del settore amministrativo.
Per tale ragione, considerata da un lato la elevata complessità tecnica della materia e l'esigenza di specializzazione e tenuto conto delle suddette percentuali, si è stabilito di creare un gruppo di lavoro avente ad oggetto tali settori e costituto da due sostituti procuratori.
Quanto agli altri settori, che faranno parte del lavoro generico, si evidenzia la necessità di un attento monitoraggio ed un massimo impegno nella direzione delle attività della p.g., soprattutto per i reati relativi agli stupefacenti (5 % circa del totale nella media) e per i reati predatori (17%).
Un numero molto elevato è poi quello che riguarda i procedimenti di esecuzione penale e che necessita, anche per la diretta incidenza sul supremo diretto alla libertà persona, di una struttura amministrativa, appositamente prevista, in grado di assicurare quotidianamente il monitoraggio, la presa in carico, lavorazione, del rilevante atti provenienti da altri uffici.
Analoghi numeri elevati sono quelli degli affari civili, settore strategico per la tutela dei diritti dei minori e degli incapaci, nonché delle persone particolarmente vulnerabili per i quali particolare attenzione va prestata all'esercizio da parte del PM dell'azione per la richiesta di apertura di amministrazione di sostegno ed alla emissione dei pareri specialmente nel contenzioso familiare che veda la presenza di prole di minore età.
Quanto agli indici di definizione, l'analisi della tabella porta a ritener sin qui una elevata capacità di lavoro dell'ufficio, essendo sostanzialmente in equilibrio il rapporto tra ingressi e definizioni.
L'analisi delle sopravvenienze, come si legge nella tabella, comprova un aumento nel corso degli anni in materia di droga e di reati predatori, oltre che, come detto dei reati inerenti la violenza di genere e domestica. Un aumento, soprattutto tra il 2021 e il 2022, con successiva stabilizzazione, ha poi interessato complessivamente il settore degli "affari semplici" come più avanti definito in dettaglio.
Le sopravvenienze complessive sono invece stabili, tranne un incremento vistoso tra il 2021 ed il 2022 delle iscrizioni a carico di ignoti, poi sostanzialmente stabilizzatosi con variazioni di scarsa entità.

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne *(art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)*

Se pure non espressamente tematizzati in apposito paragrafo, nel precedente progetto organizzativo si desumono evidenti obiettivi perseguiti mediante l'assetto disegnato in tale documento.

Tali obiettivi possono individuarsi in sintesi come segue:

1) Efficacia dell'esercizio dell'azione penale: tale obiettivo appare raggiunto, nonostante nel quadriennio l'ufficio abbia subito la perdita di unità di magistrati, significativi periodi di assenza di magistrati, e sia attualmente vacante un posto sostituto procuratore su sette nonché dal 5 giugno 2024 quello di procuratore della Repubblica (carenze tutte sopperite solo parzialmente ed in taluni periodi, tra cui quello attuale, con l'assegnazione del magistrato della P.O.F. distrettuale); ciò è stato possibile sulla base da un lato del notevole e costante impegno dei sostituti procuratori, sia dell'assegnazione a loro supporto di un apposito ufficio di collaborazione a ciascuno destinato in via esclusiva, formato da una unità

di personale amministrativo ed una di polizia giudiziaria, poi aumentata a due. Tale ufficio, nel rispetto delle competenze professionali specifiche dei singoli addetti, ha comunque rappresentato, per i singoli sostituti e quindi per la Procura, un fattore sinergico di importanza essenziale.

2) Uniformità nell'esercizio dell'azione penale.
Si ritiene raggiunto l'obiettivo, con particolare riferimento a taluni aspetti che paiono di significativa importanza.
In primo luogo, nel settore cruciale dei reati concernenti la violenza di genere (che vedono impegnati cinque magistrati su sette e che rappresenta circa l' 8 % dei processi a carico di Noti), ha svolto un notevole ruolo il documento contenente le linee guida investigative adottata con provvedimento del procuratore della Repubblica del 4.5.2023 n. 2123.
Analogamente, si è monitorata costantemente da parte dei magistrati e del capo dell'ufficio l'osservanza della precedente circolare in materia di direttive investigative valide per la generalità dei reati, adottata con provvedimento del 21.4.2017 n. 2747.
L'uniformità dell'azione penale è poi stata assicurata dalla condivisione, nel settore della conversione della pena nel rito per decreto, di fasce di reddito sulle quali parametrare il tasso, avvalendosi poi delle aliquote guardia di finanza e polizia di Stato della sezione di p.g. per accertare mediante la consultazione delle apposite banche dati le situazioni reddituali e dichiarative dei soggetti interessati.

3) Contrasto alla violenza di genere e domestica.
Si reputa che l'ufficio abbia adeguatamente gestito il rilevante, ed intrinsecamente impegnativo, carico di lavoro di tale settore, mediante la tempestiva adozione di misure cautelari (peraltro in assenza di alcun rilevato ritardo rispetto alle prescrizioni dell'art. 362 bis c.p.) e l'esercizio dell'azione penale. Solo nell'anno 2024, come si è visto nell'analisi dei dati statistici caratterizzato da una vera impennata dei procedimenti del settore, la Procura ha gestito l'ingresso di circa 400 procedimenti, richiedendo ed ottenendo ben 65 misure cautelari ex artt. 282 bis o 282 ter c.p.p., 13 custodie cautelari in carcere, 8 arresti domiciliari.

4) Tempestività delle iscrizioni e delle assegnazioni.
Grazie all'utilizzo sistematico del portale delle notizie di reato da parte di personale formato, e delle costanti interlocuzioni con la polizia giudiziaria al fine di superare eventuali criticità, l'ufficio è in grado di provvedere in tempo reale allo scarico di quanto proviene, al passaggio quotidiano all'ufficio del procuratore della Repubblica che, avendo organizzato la collaborazione alternata di due unità di polizia giudiziaria provvede quotidianamente alle iscrizione; la effettiva iscrizione nel SICP e la formazione del fascicolo avvengono successivamente in tempi strettissimi ad opera di due unità dell'ufficio iscrizioni: catena di lavoro che consente, a brevissimo tempo dall'inserimento nel portale da parte della p.g. , alla segreteria del sostituto assegnatario, l'inserimento dei certificati e rituali ed infine la sottoposizione al magistrato del nuovo fascicolo.

5) Informatizzazione dell'ufficio.
Sul punto non può che richiamarsi quanto indicato nel punto I.A.5 in merito alle dotazioni di applicativi. Può qui osservarsi che le principali attività della Procura sono svolte in via informatica e telematica. In particolare : a) tutto il settore civile è trattato con l'applicativo SICID sul versante segreteria e CONSOLLE Civile per il magistrato; b) tutte le esecuzioni penali sono gestite mediante SIES e SIEP, indicando il rilevante e decisivo apporto di tale sistema soprattutto nella redazione dei cumuli e nel calcolo delle pene e dei fine pena, sia per celerità che per esattezza, evitandosi con il sistema i possibili errori di calcolo ove redatti dal magistrato ovvero in suo supporto dalla segreteria; c) l'ufficio è stato in grado di provvedere, come prescritto, alla gestione delle richieste di archiviazione dei Modelli 21 e 44 nonché alle iscrizioni dei c.d. "ignoti seriali" mediante il sistema APP; d) l'utilizzo di TIAP è diffuso ed uniforme da parte delle segreterie penali dei sostituti; l'inserimento degli

atti è implementato immediatamente in occasione di richieste significative (intercettazioni, misure cautelari), comunque all'esito del procedimento se definito con l'esercizio dell'azione penale, con richiesta di archiviazione che prevedeva avviso ex art. 408 c.p.p (tranne che per fascicoli a carico di ignoti); la trasmissione degli atti al giudice del riesame è infine realizzata mediante rilascio di visibilità in tale sistema. Tutti i magistrati infine accedono al sistema e lo utilizzano per le varie ragioni processuali di volta in volta ricorrenti

6) Servizi agli utenti.

L'ufficio è in grado, grazie anche alla professionalità ed impegno dei rispettivi addetti, di provvedere quotidianamente alla ricezione delle istanze di rilascio di certificati del casellario e dei carichi pendenti, provvedendo al rilascio, provvedendo in tempi rapidi (peraltro il servizio è stato assicurato con aperture straordinarie anche fuori dai giorni ed ora di apertura al pubblico nei periodi elettorali).

Analogamente, nel termine di 20 giorni salvo particolari casi, l'ufficio rilascia le certificazioni ex art. 335 c.p.p. ai richiedenti che ne hanno diritto.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Procuratore della Repubblica

II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)

Il carico di lavoro riservato non è comunque inferiore al 30% rispetto a quello dei sostituti dell'ufficio. Il procuratore indica le concrete modalità di attuazione della riserva, quali: riserva originaria, auto assegnazione o coassegnazione secondo le modalità previste dall'art.15 Circ. Procure.
La possibilità di escludere la riserva è prevista solo per i procuratori della Repubblica degli uffici indicati nella tabella A, allegata al "Testo Unico sulla Dirigenza giudiziaria"; le ragioni della eventuale esclusione devono essere indicate nel progetto.

I

Al Procuratore della Repubblica è riservato il seguente carico di lavoro giudiziario, che si determina complessivamente in misura non inferiore al 30 % rispetto a quello dei sostituti.

A) Sono assegnati al procuratore della Repubblica:

1. tutti gli affari civili sia contenziosi che di volontaria giurisdizione (esercizio dell'azione civile o adozione di ricorsi per volontaria giurisdizione nei casi previsti dalla legge, ad eccezione dei ricorsi per la liquidazione giudiziale dell'impresa e del ricorso di cui all'art. 2409 ultimo comma c.c., riservati al gruppo specializzato per i reati economici di cui al punto 2.D del presente progetto organizzativo);
2. tutti i fascicoli iscritti sulla base di esposto anonimo nel registro Modello 46;
3. tutti i fascicoli Modello 21 sussumibili nell'area degli "affari semplici", come definiti nel punto 2.D del presente progetto organizzativo, e quindi segnatamente i procedimenti relativi ai seguenti reati: artt. 186, 187, 116 codice della strada; artt. 74, 75, 76 DPR 159/2011; art. 4 legge 110/1975; art. 697, 698, 699 c.p.; art. 75 bis DPR 309/1990; art. 2 D.L. 463/1983 conv con L. 638/1983; art. 38 e art. 109 TULPS;
4. il 20 %, rispetto a quelli assegnati ai sostituti procuratori, dei Modelli 21 bis, 44, 45 non specialistici;
5. tutti i procedimenti di esecuzione penale;
6. il Procuratore della Repubblica provvederà inoltre direttamente alla iscrizione ed assegnazione di tutti i nuovi fascicoli nell'ordine nel quale saranno a lui sottoposti dalla segreteria; in caso di assenza per congedo, aspettativa, o impegni istituzionali fuori dall'ufficio, provvederà il sostituto procuratore più anziano nel ruolo.

B) Il procuratore della Repubblica, inoltre, parteciperà a tutte le udienze civili e di volontaria giurisdizione ad eccezione di quelle concorsuali e di quelle ex art. 2409 c.c., riservate queste ultime al gruppo specializzato, nei casi in cui la partecipazione sia obbligatoria ovvero da lui ritenuta comunque opportuna.

C) Infine, il procuratore della Repubblica, parteciperà alle udienze penali GIP, GUP, dibattimentali, nella misura del 20 % delle partecipazioni dei sostituti, secondo i calendari di turnazione progressivamente predisposti sulla base delle regole indicate nell'apposito paragrafo del presente documento.

Verifica del carico di lavoro non inferiore al 30 %

1) I fascicoli Modello 21 per i reati assegnati in via esclusiva al procuratore della Repubblica costituiscono negli ultimi anni circa il 7 % di tutti i modelli 21 iscritti.
Pertanto, il residuo 93 % dei Modelli 21 è distribuito tra i sette sostituti procuratori i quali saranno quindi ciascuno destinatario del 13,2 % circa dell'intero.
In tale settore dei Modelli 21, quindi il procuratore della Repubblica avrà un carico ben superiore al 30% e di fatto pari a circa il 53 % di quello dei sostituti.

2) Nei fascicoli modello 21 bis, Modello 44, Modello 45, quindi, si stabilisce di assegnare al procuratore una percentuale inferiore rispetto al 30 % e pari al 20 %, sia tenuto conto della eccedenza, pari ad oltre il doppio della soglia, relativa ai modelli 21, sia dell'assegnazione al procuratore dell'intero settore del lavoro giudiziario costituito dagli affari civili, dalle esecuzioni, dagli esposti anonimi.
A tale riguardo si rimanda al dato quantitativo di tutti tali settori, sopra evidenziato nella tabella statistica, che consente quindi di ritenere ampiamente integrata e superata la soglia minima, così sintetizzabile:

Affari assegnati al procuratore della Repubblica

-pareri civili, azioni civili promosse, visti civili: totale medio 1059
-provvedimenti esecutivi: media annuale di circa 600 con massimo di 708 nel 2023
-esposti anonimi: media annuale di circa 30;
-modelli 21: media circa di 240 annui
-20 % dei modelli 21 bis (quindi circa 6), 44 comprensivi degli ignoti seriali (quindi circa 130), 45 non specialistici (quindi circa 10)

Il tutto fronte di un totale di assegnazioni di affari penali ai sostituti procuratori, nella media annuale, di circa 400 modelli 21) , di circa 685 modelli 44 comprensivi degli ignoti seriali, circa 70 modelli 45, circa 30 modelli 21 bis.

II

Vacanza del posto di Procuratore della Repubblica

Nel caso di vacanza del posto di procuratore della Repubblica, stante la mancata nomina di vicario come in altra parte del progetto argomentata, le funzioni direttive saranno automaticamente attribuite al sostituto procuratore in servizio avente maggiore anzianità nel ruolo.
In tal caso, al fine della equa e razionale distribuzione del lavoro, occorre procedere alle seguenti correzioni rispetto al modulo previsto per l'organico integro:

a) al sostituto facente funzioni del procuratore sarà assegnato il settore degli affari semplici del Modello 21 come sopra definito;
b) al predetto magistrato sarà assegnato in via esclusiva il settore degli affari civili nei limiti in cui lo stesso era riservato al procuratore;

c) al predetto magistrato saranno assegnati in via esclusiva gli esposti anonimi (modello 46) ;
d) il predetto magistrato continuerà a ricevere le assegnazioni di procedimenti derivanti dalla appartenenza al gruppo di lavoro al quale appartiene;
e) al predetto magistrato saranno assegnati i procedimenti penali del settore generico (ovvero Modelli 21, 21 bis, 44, 45) nella misura del 30 % di quelli assegnati agli altri sostituti;
f) le esecuzioni penali saranno assegnate con cadenza mensile a rotazione a tutti i sostituti procuratori ivi compreso il facente funzioni, a partire dal magistrato con minore anzianità nel ruolo sino a quello con maggiore anzianità.

Nel caso di assenza temporanea dal servizio del procuratore della Repubblica per ragioni di congedo ordinario o straordinario, di aspettativa, o altri casi di legittima assenza temporanea, non avranno luogo correzioni del modulo organizzativo di base nel caso in cui l'assenza sia preventivata o su protragga per periodi non superiori a giorni 90.

Nel caso di assenza preventivata come superiore a giorni 90, saranno immediatamente operative le indicazioni di cui al precedente punto 2) .
Nel caso in cui l'assenza si protragga di fatto in via continuativa oltre detto termine, dal novantunesimo giorno dall'inizio dell'assenza, nel caso in cui a tale data non sia stabilita una data per il rientro, saranno immediatamente operative le indicazioni di cui al precedente punto 2) sino al rientro in servizio del procuratore.

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica

Si distinguono compiti di direzione e coordinamento relativi alla organizzazione generale dell'ufficio da un lato ed alle attività propriamente giurisdizionali dall'altro.

Direzione e coordinamento ai fini amministrativi ed organizzativi.

Stante l'assenza della figura del Dirigente amministrativo, spetta al Procuratore della Repubblica l'organizzazione, direzione, coordinamento dei servizi amministrativi, che eserciterà personalmente, avvalendosi della diretta collaborazione, anche istruttoria, dei direttori amministrativi nonché dei funzionari preposti alle varie attività.
Curerà direttamente i rapporti con le rappresentanze sindacali.
Quanto alla organizzazione delle attività dei magistrati, mediante la collaborazione della propria segreteria particolare, e sentiti i sostituti procuratori, curerà direttamente le seguenti attività mediante la periodica adozione di ordini di servizio:
-predisposizione dei calendari di udienza con assegnazione delle udienze ai colleghi;
-predisposizione dei turni di reperibilità per gli atti urgenti e di reperibilità per la eventuale sostituzione;
-predisposizione dei calendari di udienza con delega alla partecipazione ai V.P.O. in servizio.

Direzione e coordinamento relativi alle attività giudiziarie

I compiti di direzione e coordinamento del Procuratore della Repubblica risultano strettamente correlati alle finalità di cui all' art. 3 della Circolare ed in particolare alla esigenze di garantire l'efficacia e l'uniformità dell'esercizio dell'azione penale nonché -elemento essenziale per il

razionale esercizio di tale azione - la completezza delle indagini anche mediante ricerca degli elementi favorevoli all'indagato.

Tali compiti di direzione e coordinamento vanno individuati tenendo altresì conto di quanto previsto dall'art. 8 della Circolare, che prevede un modello virtuoso nel quale il sostituto procuratore, lungi dall'essere recettore passivo delle indicazioni del Dirigente, è titolare del compito di partecipare non solo alla elaborazione del progetto organizzativo ma di cooperare attivamente alla formazione delle linee guida e dei protocolli investigativi di cui all'art. 14 della Circolare.
Allo stesso modo, nel quadro delle direttive del Procuratore della Repubblica, al sostituto procuratore è direttamente richiesto dal medesimo articolo 8 di farsi promotore della circolazione di notizie rilevanti sia per il coordinamento investigativo nell'ambito dei gruppi di lavoro di appartenenza sia per quello afferente procedimenti comunque collegati ed assegnati a diversi magistrati.
I compiti di coordinamento e direzione del Procuratore della Repubblica vanno infine messi in coordinamento con quanto previsto dall'art. 9 della Circolare e segnatamente della possibilità che l'ufficio sia articolato in una pluralità di unità organizzative.
In particolare, il comma 7 prevede la possibilità, in uffici, quale quello di Terni, che non prevedono la presenza di magistrati con incarico semidirettivo, di affidare il coordinamento di singole articolazioni dell'ufficio a sostituti procuratori.

Ciò premesso, nella Procura della Repubblica di Terni, le funzioni di direzione, ovvero di indirizzo mediante l'indicazione di linee generali aventi ad oggetto buone prassi investigative e processuali e comunque ogni altra indicazione finalizzata all'uniforme ed efficace esercizio dell'azione penale, sarà assicurato mediante una pluralità di strumenti:

1) La redazione, modifica, implementazione di linee guida relative a specifici settori, definiti sul piano del diritto sostanziale o di quello processuale o di entrambi.
2) l'esercizio dell'obbligatorio VISTO del Procuratore in ordine a provvedimenti per i quali lo stesso non sia specificamente prescritto da norme di legge ed in particolare per tutti i provvedimenti relativi ad intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche nonché a particolare tipologie di provvedimenti che potranno essere individuati con specifici ordini di servizio.
   Andranno invero sottoposti all'esame del Procuratore della Repubblica le richieste di intercettazione ed i decreti urgenti di intercettazione: esame che, per le richieste, dovrà essere necessariamente preventivo mentre per i decreti urgenti, potrà essere successivo nel caso in cui il Procuratore della Repubblica, per concomitanti attività delle sue funzioni, non possa assicurare l'esame e VISTO dell'atto nella richiesta immediatezza. Andranno inoltre sottoposte al VISTO preventivo (salvi analoghi casi di urgenza) la eventuale seconda richiesta di proroga e quelle successive.
   Tale attività del dirigente non attiene al solo controllo delle specifiche attività in corso nel delicato settore delle intercettazioni, che pone in questione il doveroso bilanciamento tra le esigenze dell'azione penale, i diritti costituzionalmente garantiti che vengono ad essere se pure doverosamente compressi, nonché le valutazioni di oculata amministrazione in ordine all'utilizzo di lavoro umano e risorse economiche, che rendono di volta in volta necessarie rigorose valutazioni di proporzionalità e necessità. Esso attiene invero alla possibilità effettiva e non teorica, per il Procuratore, di fornire razionali e congrue direttive alla luce delle effettive risultanze di volta in volta sottoposte e del quadro generale derivante dalla loro complessiva valutazione, un quadro quindi di virtuoso scambio di esperienze e

indicazioni tra sostituti procuratori e dirigente e di conseguente partecipazione attiva e sostanziale dei colleghi alla funzione di direzione;

3) la indizione di riunioni dei magistrati, con cadenza almeno trimestrale, aventi quale specifico oggetto all'ordine del giorno la riflessione in merito a vicende investigative o processuali di particolare rilievo o comunque idonee a suggerire valutazioni in termini di linee guida, protocolli e simili. Il Procuratore della Repubblica, all'esito di tale comune valutazione, assumerà le eventuali determinazioni.

Quanto al coordinamento, tale attività sarà in primo luogo svolta mediante i medesimi mezzi appena indicati.
Va inoltre precisato che, come appositamente disciplinato in altro paragrafo del presente atto, la Procura della Repubblica di Terni sarà organizzata nelle seguenti articolazioni (gruppi o settori di lavoro):

a) Reati concernenti la violenza di genere e familiare e contro soggetti vulnerabili
b) Reati di natura economica, concorsuale, tributaria, societaria
c) Reati del settore generico in quanto non rientranti nei precedenti settori
d) Reati rientranti nel c.d. novero di Affari di Pronta definizione
e) settore delle esecuzioni penali
f) settore degli affari civili.

In tale quadro, come previsto e disciplinato nell'apposito paragrafo del presente progetto organizzativo, è previsto che per i gruppi di lavoro di cui ai punti a) e b), tenuto conto delle dimensioni dell'ufficio, il coordinamento non sia delegato ai sensi dell'art. 9 comma 9 della Circolare ed invece esercitato direttamente dal capo dell'ufficio.

Di contro, la trattazione del settore esecuzioni ed il settore civile sono assegnati al Procuratore della Repubblica.
Nel settore esecuzioni, che, come detto, sarà distribuito con turnazione mensile nel caso di vacanza del posto di procuratore, il coordinamento sarà assicurato dal sostituto anziano f.f. mediante il costante monitoraggio della uniformità delle prassi tra i sostituti e, in caso di difformità o di difformi interpretazioni della normativa, mediante riunioni di confronto all'esito delle quali saranno adottate le eventuali direttive.

Infine, la trattazione degli affari penali non rientranti nei due gruppi specializzati sub a) e b) è attribuita, secondo criteri automatici di assegnazione, a tutti i sostituti procuratori e, con percentuale ridotta, al Dirigente dell'ufficio.
Anche per tale settore generico, le funzioni di coordinamento saranno esercitate in via diretta dal Procuratore della Repubblica.

Particolare menzione riguarda il coordinamento sotto il diverso profilo della circolazione nell'ufficio di elementi investigativi rilevanti per più procedimenti.
In particolare, si dispone che ogni sostituto procuratore che, da atti di indagine o dalle interazioni relative alla direzione della polizia giudiziaria nell'ambito dei singoli procedimenti, abbia notizia di elementi per i quali sia opportuna la circolazione o condivisione, avrà l'onere di informarne, anche per le vie brevi e la messa a disposizione per la visione di copie degli atti atti, il sostituto procuratore titolare del diverso procedimento; di tale scambio il procuratore della Repubblica sarà avvertito per le vie brevi ovvero, nei casi di maggiore complessità o rilevanza, con carteggio riservato da custodire nell'archivio; se del caso, il procuratore della Repubblica impartirà ulteriori direttive di coordinamento e comunque darà disposizione per la risoluzione di eventuali contrasti tra sostituti in merito allo scambio o esibizione di atti dei rispettivi procedimenti.

II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure)

Nella predisposizione del progetto organizzativo il procuratore della Repubblica si avvale della collaborazione dei procuratori aggiunti. La scelta del magistrato collaboratore tra i procuratori aggiunti deve avvenire, previo interpello, con decreto motivato.
Il procuratore della Repubblica, laddove si renda necessario il ricorso a ulteriori e specifiche competenze, può avvalersi della collaborazione anche di uno o più magistrati, in relazione a specifici compiti da individuarsi con decreto motivato da comunicarsi a tutti i magistrati dell'ufficio. Di tale collaborazione il procuratore deve dare atto nella proposta.
Non sono state richieste specifiche attività di collaborazione ai sostituti procuratori nella redazione del progetto organizzativo.
In occasione delle riunioni ed interlocuzioni anche informali, tutti i magistrati hanno fornito diffusamente ampia e fattiva disponibilità al confronto costruttivo ed alla messa a disposizione di notizie ed elementi, fornendo elementi di significativa rilevanza.

II.B) Procuratore aggiunto

II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. (art. 6 co. 4 Circ. Procure)

Al procuratore aggiunto è attribuito un carico di lavoro in misura ridotta non inferiore al 50% rispetto a quello dei sostituti dell'ufficio e, comunque, compatibile con le concorrenti competenze di direzione e coordinamento, valutate anche in ragione della dimensione dell'ufficio.

Nella pianta organica dell'ufficio non è presente il procuratore aggiunto.

I.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)

Non pertinente rispetto alla pianta organica dell'ufficio.

II.C) Vicario

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 7 co. 1 Circ. Procure)

Non si provvede, non ritenendone la necessità, attesa la dimensione dell'ufficio e le ottime qualità anche organizzative di tutti i magistrati dell'ufficio, alla nomina di un vicario.
Nel caso di mancanza o impedimento del procuratore, le funzioni direttive saranno pertanto esercitate dal magistrato in servizio nell'ufficio con maggiore anzianità nel ruolo organico della magistratura.

II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure)

Non pertinente, alla luce di quanto indicato nel punto II.C.1

II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

Non pertinente, alla luce di quanto indicato nel punto II.C.1

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Il procuratore della Repubblica, ove le dimensioni dell'ufficio lo consentano e in ogni caso negli uffici la cui pianta organica preveda almeno un magistrato con funzione semidirettiva, cura la costituzione di unità organizzative dell'ufficio coordinate dal procuratore della repubblica o da un procuratore aggiunto. Le singole unità organizzative si distinguono, in ragione del dato dimensionale decrescente, in dipartimenti, sezioni, gruppi di lavoro sono modulate alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione.
Nel predisporre l'organizzazione dell'ufficio il procuratore della Repubblica determina l'organico di ciascuna articolazione interna dell'ufficio comprensivo dei posti non coperti. Il numero totale dei magistrati togati previsti nell'organico delle varie articolazioni interne non può essere inferiore al numero complessivo dei magistrati togati previsti nella pianta organica dell'ufficio. (art. 9)
La costituzione delle articolazioni interne avviene nel rispetto dei seguenti principi:
-trattazione di materie omogenee e specialistiche da parte di unità organizzative dedicate;
- gestione unitaria degli affari semplici anche con la creazione di apposite strutture di supporto nelle quali deve essere garantito l'apporto di magistrati ordinari e onorari;
- individuazione di adeguate modalità di coordinamento tra le diverse unità organizzative. (art. 3 co.1)

I

L'analisi dei flussi e delle correlate tipologie di reato, dettagliatamente riportati nella apposita sezione, e segnatamente nella descrizione del contesto esterno nel commento dei dati statistici, tenuto conto delle dimensioni dell'ufficio (di piccole dimensioni) e della realtà criminologica come sopra esaminata, consiglia l'adozione di un modulo organizzativo che preveda, nel settore penale, i seguenti gruppi specializzati di lavoro formati ciascuno da più magistrati :

1) gruppo relativo ai reati di violenza contro le donne o domestica, obbligatorio ai sensi dell'art. 9 comma 4 della Circolare, per la cui specifica analisi si rimanda al paragrafo successivo previsto appositamente nel presente modulo; a tale gruppo di lavoro sono assegnati, ad organico integro dei sostituti, cinque sostituti procuratori;

2) gruppo relativo ai reati in materia economica, societaria, bancaria, tributaria nonché per i delitti dei pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione e per taluni ulteriori reati contro la P.A. Tale gruppo è formato, ad organico integro dei sostituti procuratori, da due sostituti.
Esso è costituito per l'omogeneità o prossimità di contenuti tecnico-giuridici rispettivamente all'interno del settore economico e di quello dei reati contro la P.A., nonché sulla base dei collegamenti tra i due settori in termini di contesti, dinamiche criminologiche, finalizzazione reciproca di taluni reati alla commissione di altri (tipicamente, ad esempio,

mediante la formazione di riserve occulte da utilizzare nell'ambito di attività corruttive o di illecito finanziamento a partiti politici, ovvero mediante tentativo di ottenere atteggiamenti compiacenti di pubblici ufficiali nel settore dei reati fiscali o nel settore fallimentare, ovvero ricollegabili all'incremento di attività economiche ed all'alterazione del mercato derivante da eventuali rapporti privilegiati di natura illecita, in svariati settori di sua competenza, con la pubblica amministrazione); esso risponde inoltre alle esigenze di coordinamento degli interventi penali nei diversi tipi di illecito inerenti le attività economiche, sia in generale che per singoli soggetti economici interessati.

Sulla base di ciò vengono individuati come segue i procedimenti attribuiti a tale gruppo di lavoro:

a) i modelli 21 e 44 relativi: ai reati fallimentari e concorsuali previsti dal R.D. 267/1942 e dal Decreto lgs. 141/2019; ai reati di cui agli artt. 501, 501 bis, 512 bis, 513, 514, 648 bis, 648 ter, 648 ter.1, 640 bis del Codice penale; ai reati societari (previsti nel codice civile dagli artt. 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 26262627, 2628, 2629, 2629 bis, 2632, 2633, 2634, 2635, 2635 bis, 2638); ai reati previsti nel T.U. Bancario- Decreto lgs. 385/1993 dagli artt. 130, 131, 131 ter, 132, 137; ai reati del settore della intermediazione finanziaria previsti nel Decreto lgs. 58/1998; ai reati tributari previsti dagli artt. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 10 bis, 10 ter, 10 quater, 11 Decreto Lgs. 74/2000; ai reati previsti dal D.p.r. 43/1983, dal decreto lgs. 504/1995, dal decreto lgs. 141/2024 in materia di contrabbando ed accise;
b) i modelli 45 relativi ad ogni comunicazione proveniente dal tribunale fallimentare o dal tribunale per la composizione della crisi afferente le eventuali procedure residue di cui all'abrogato r.d. 267/1942 o al decreto lgs. 141/2019, ivi comprese le segnalazioni finalizzate all'esercizio del potere di richiedere l'apertura di procedure concorsuali;
c) i modelli 21 e 44 relativi ai reati di cui agli artt. 314 a 328 c.p., 346 bis c.p., da 353 a 356 c.p., nonché al reato di cui all'art. 7 legge 195/1974
d) i modelli 45 relativi ad esposti o altro tipo di segnalazione riferibili a condotte della pubblica amministrazione ovvero a vicende di possibile sviluppo nel senso dei reati sopra indicati.

3) Come sopra disposto al punto II.A.1, si ribadisce che vengono poi identificati ed assegnati al Procuratore della Repubblica in via esclusiva (e quindi non propriamente costituiti in gruppi di lavoro) i settori relativi a:

a) affari civili e di volontaria giurisdizione ad eccezione dell'area riservata al gruppo di cui al precedente punto 2)
b) esecuzioni penali di pene principali, sostitutive, accessorie, comprensivo delle attività relative agli incidenti di esecuzione (pareri, visti, richieste del PM al giudice dell'esecuzione)
c) procedimenti, compresi nel settore penale non specialistico, relativi a reati (modelli 21) di pronta definizione, che si indicano nei seguenti: artt. 186, 187, 116 codice della strada; artt. 74, 75, 76 DPR 159/2011; art. 4 legge 110/1975; art. 75 bis DPR 309/1990; art. 2 D.L. 463/1983 conv con L. 638/1983
d) esposti anonimi Modello 46

Nel caso di vacanza di un posto da sostituto procuratore, nessuna modifica viene apportata al modulo organizzativo e ciascuno dei sostituti presenti resterà assegnato al gruppo di lavoro al quale appartiene.
Nel caso in cui, a causa di più vacanze, il gruppo specializzato competente per i reati in materia di violenza contro le donne e domestica risulti composto da meno di 4 magistrati, si procederà come segue:

- il procuratore della Repubblica, ferma la facoltà di inserire sé stesso nel gruppo, dovrà, nel caso non eserciti tale facoltà, necessariamente inserire, a domanda o di ufficio (secondo gli ordinari criteri di scelta come specificati nel campo F.II.), altro magistrato non appartenente al gruppo.
- Nel caso che, per vacanze, il gruppo specializzato per il settore dei reati economici resti con un solo magistrato, il procuratore della Repubblica, valutate le statistiche relative ai flussi di tale settore e degli altri settori, disporrà eventualmente congrua percentuale di esonero dalle assegnazione del settore generico.
- Nel caso che, per vacanze di posti, il gruppo specializzato nei reati economici resti privo di componenti, salvo il potere del procuratore della Repubblica di inserirsi nel gruppo, i reati in esame saranno distribuiti tra tutti i magistrati presenti in servizio.

II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (*art. 9 co. 4 Circ. Procure*)

In ossequio alla novella introdotta con la legge n. 168/2023 che ha inserito all'art. 9 comma 4 del d. lgs. 106/06 la seguente previsione "In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica", nel progetto organizzativo deve essere prevista una articolazione dedicata alla cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Come stabilito dalla Legge 168/2023 e dall'art. 9 comma IV della Circolare, è istituito un gruppo di lavoro relativo alla violenza contro le donne e domestica.

Criteri per la individuazione della materia riservata al gruppo di lavoro.

L'art. 5 comma 1 Legge n. 168/2023 (e, con locuzione identica, l'art. 9 comma 4 della Circolare) identificano la materia per la quale è obbligatoria la costituzione di un gruppo di lavoro, in quella relativa alla "violenza contro le donne e violenza domestica".
Tale locuzione va riguardata alla luce sia del suo tenore letterale, sia delle norme del codice penale e di procedura penale (ovvero di leggi speciali) nonché delle fonti internazionali.
Iniziando da queste ultime va segnalata la Convenzione di Istanbul dell'11.5.2011, ratificata in Italia con Decreto lgs. 30.1.2006 n. 26.
Ai sensi dell'art. 3 della predetta Convenzione, con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata; di contro, con l'espressione "violenza domestica" si designano tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della

famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.
In sintesi, pertanto, la specifica tutela concerne sia la violenza contro le donne fondata sul genere, sia la violenza, contro uomini o donne, che si riferisca all'ambiente domestico o a relazioni affettive Evidente, e peraltro specificata nel citato articolo 3, che con il termine "donna" sono indicate anche le donne minorenni.
Nel codice di procedura penale, l'ambito della specifica tutela, che può certamente ricondursi anche all'adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Istanbul, è precisato mediante elenchi di reati, contenuti in varie norme, che apprestano per gli stessi una disciplina procedimentale o processuale (peraltro estendendo la speciale tutela anche ai casi di vittima di genere non femminile nei reati non domestici di aggressione sessuale).
In particolare, le norme in esame sono:
-art. 347 comma 3 c.p.p. (come modificato dall'art. 1 comma 1 Legge 69/2019);
-art. 362 comma 1 ter c.p.p. ;
-art. 362 bis c.p.p.

Tali reati sono quindi quelli da inserire nella materia attribuita al gruppo specializzato.

Pertanto, la materia attribuita al gruppo specializzato di cui all'art. 9 comma IV della Circolare è quella relativa ai fascicoli Modello 44 e Modello 21 relativi ai reati, consumati o tentati, previsti dalle seguenti norme:

- art. **558 bis c.p.** commesso in danno del coniuge, anche se separato o divorziato, dell'altra parte dell'unione civile o del convivente o di persone legata o che è stata legata da relazione affettiva i di prossimi congiunti (questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 307 comma IV c.p.)

-art. **572 c.p.**

-art. **56-575 c.p.** commesso in danno del coniuge, anche se separato o divorziato, dell'altra parte dell'unione civile o del convivente o di persone legata o che è stata legata da relazione affettiva i di prossimi congiunti (questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 307 comma IV c.p.)

-art. **582 c.p.** nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'art. 585 in relazione all'art. 576 comma I nn. 2) , 5) , 5.1) e in relazione all'art. 577 comma I n. 1 e comma II c.p.

-art. **583 quinquies c.p.** nelle ipotesi aggravate ai sensi dell'art. 585 in relazione all'art. 576 comma I nn. 2) , 5) , 5.1) e in relazione all'art. 577 comma I n. 1 e comma II c.p.

-art. **583 bis c.p.**

-art. **609 bis c.p.** nella forma sia semplice che aggravata ai sensi dell'art. 609 ter c.p.

-art. **609 quater c.p.**

-art. **609 quinquies c.p.**

-art. **609 octies c.p.**

-art. 610 c.p. tra i soggetti indicati nell'art. 362 bis c.p.p.

-art. 612 comma 2 c.p. tra i soggetti indicati nell'art. 362 bis c.p.p.

-art. **612 bis c.p.**

-art. **612 ter c.p.**

-art. **613 c.p.** commesso in danno del coniuge, anche se separato o divorziato, dell'altra parte dell'unione civile o del convivente o di persone legata o che è stata legata da relazione affettiva i di prossimi congiunti (questi ultimi definiti ai sensi dell'art. 307 comma IV c.p.)

Oltre a tali fascicoli, al fine di assicurare una pronta e specializzata valutazione relativamente ad elementi di approfondire o monitorare (nonché attuare prassi uniformi tra magistrati anche in ordine allo scambio di informazioni ed il coordinamento con l'autorità giudiziaria minorile), in un ambito fattualmente contiguo o prossimo a quello concernente la commissione dei reati, i fatti rappresentati dalla polizia giudiziaria ovvero da privati, si dispone che al gruppo specializzato in esame siano anche assegnati i seguenti fascicoli:

-relativi al reato di cui all'art. **387 bis c.p.**

-relativi al reato di cui all'art. **571 c.p.**

-relativi al reato di cui all'art. **609 undecies c.p.**

-relativi ai reati di cui agli artt. 581 o 612 coma 1 c.p. (modelli 21 bis) intercorsi tra i soggetti di cui all'art. 362 bis c.p.p.

-fascicoli modello 45 relativi a liti, alterchi o comunque interventi della polizia giudiziaria in ambito di contrasti familiari ivi comprese convivenze matrimoniali, unioni civili, convivenze di fatto.

Determinazione dell'organico dei magistrati assegnati al gruppo di lavoro.

Si rimanda, per la precisa definizione numerica dei flussi concernenti il settore in esame nel quadriennio, a quanto sopra riportato.
Qui va sottolineato come tale settore veda pertanto un significativo e vistoso incremento.
Inoltre, come esperienza comune di ogni magistrato che abbia espletato la propria attività nel settore del "codice rosso", tale materia si caratterizza per la particolare gravosità della trattazione, segnata, tra gli altri, da peculiari elementi:
-la necessità di provvedere in termini prefissati agli incombenti di cui agli artt. 362 comma 1 ter e 362 bis c.p.p. , per questi ultimi con una attenta ed aggiornata ponderazione di elementi che non di rado assumono aspetti di difficile valutazione e lettura, in primis con riferimento alla valutazione di attendibilità della p.o., al frequente iter che, specie in assenza di adeguata protezione, porta la p.o. a ritrattazioni anche strumentali, ed infine alla valutazione degli indici di rischio secondo le più accreditate e condivise metodologie;
-la natura assolutamente primaria e fondativa dei beni giuridici che tali reati mirano a tutelare ed al contempo la possibile irreversibilità delle aggressioni agli stessi.

Sulla base degli elementi evidenziati, a fronte di un organico di sette sostituti, si dispone che il gruppo sia formato da cinque sostituti procuratori, salvo quanto sopra previsto in relazione al numero minimo di quattro sostituti comunque da assegnare al gruppo stesso anche in caso di vacanze

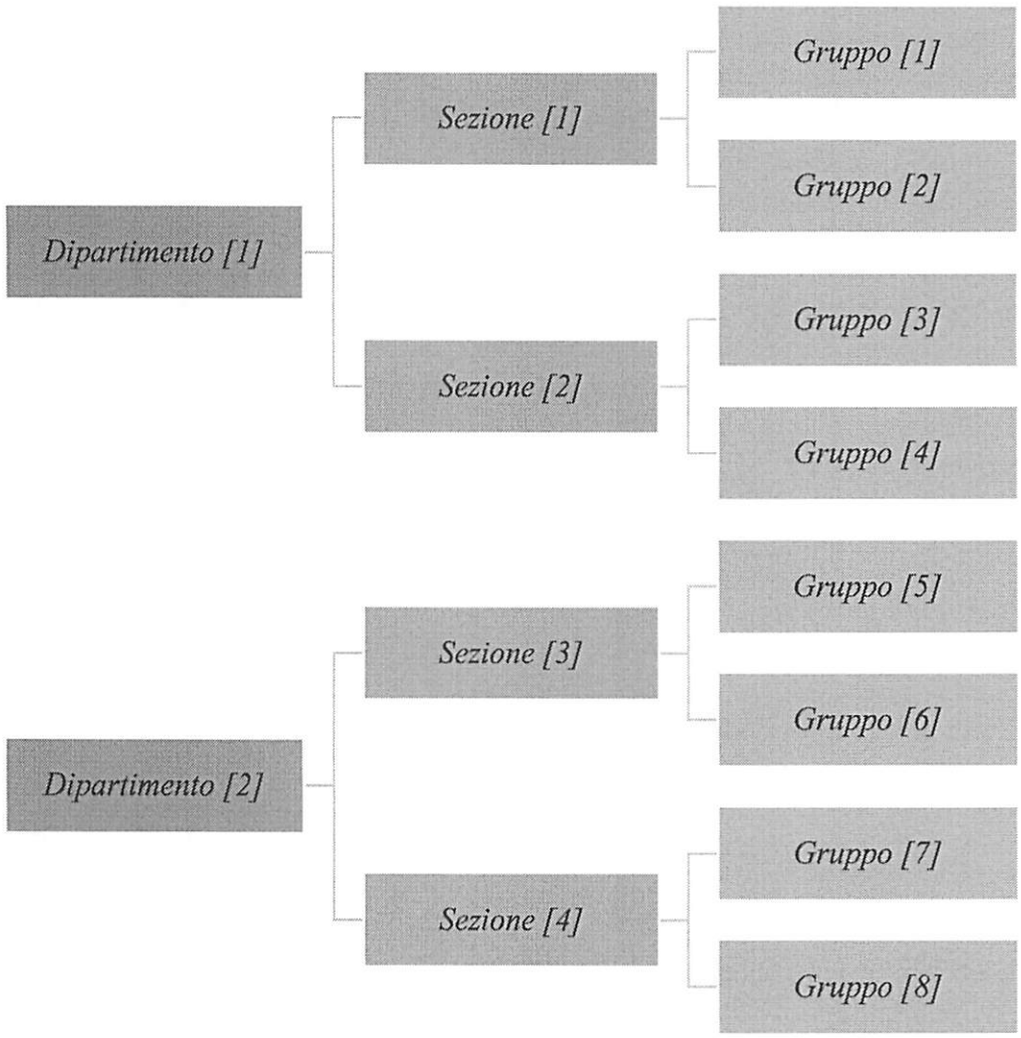
II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio

Compilare, adattandolo alla struttura dell'ufficio, l'organigramma testuale o l'organigramma grafico sotto riportati, avendo cura di specificare per ogni articolazione il numero dei magistrati assegnati.

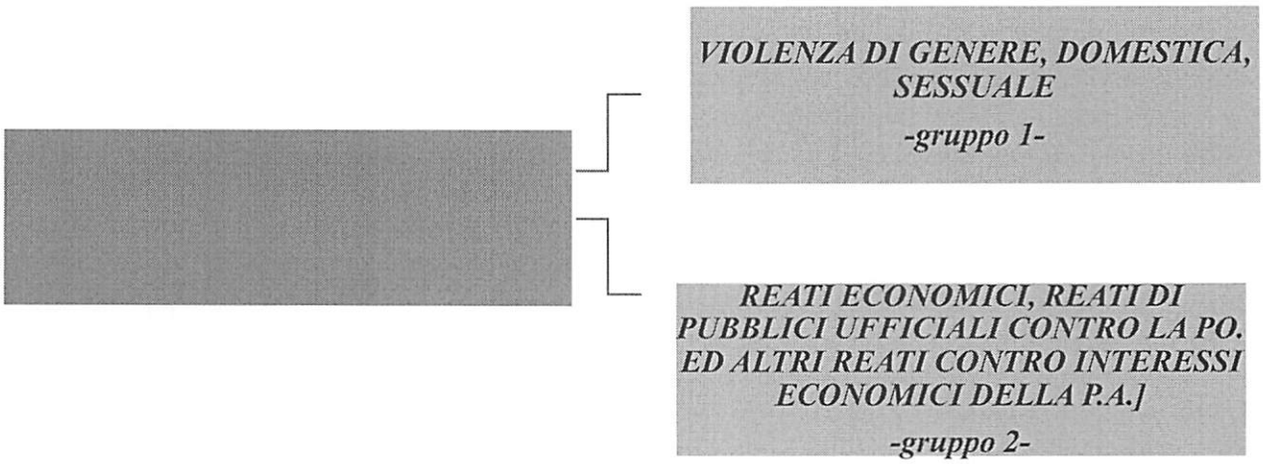
Organigramma testuale

- *Dipartimento [1]*
  - *Sezione [1]*
    - *Gruppo [1*
    - *Gruppo [2]*
  - *Sezione [2]*
    - *Gruppo [3]*
    - *Gruppo [4]*
- *Dipartimento [2]*
  - *Sezione [3]*
    - *Gruppo [5]*
    - *Gruppo [6]*
  - *Sezione [4]*
    - *Gruppo [7]*
    - *Gruppo [8]*

Organigramma grafico Procura 1 (grandi dimensioni)
(il numero di Dipartimenti/Sezioni/Gruppi è meramente esemplificativo e può essere adattato ai singoli uffici)



Organigramma grafico Procura 2 (medie/piccole dimensioni)



Organigramma grafico Procura 3 (piccole dimensioni)

II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Articolazione interna	Specializzazione	Organico
Dipartimento/ Sezione/Gruppo di lavoro		*1. (coordinatore)* *2.* *3.*
VIOLENZA DI GENERE, DOMESTICA, SESSUALE -gruppo 1-		*1. dott. Andrea CLAUDIANI* *2. dott.ssa Elena NERI* *3. dott.ssa Camilla CORAGGIO* *4. dott. Giorgio PANUCCI* *5. dott. Marco STRAMAGLIA*
REATI ECONOMICI, REATI DI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA PO. ED ALTRI REATI CONTRO INTERESSI ECONOMICI DELLA P.A.] -gruppo 2-		*1. dott. Raffaele PESIRI* *2. dott.ssa Giulia BISELLO*

II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza

II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative

Il procuratore, quando non ritiene di assumerlo direttamente, delega il coordinamento di ciascuna unità organizzativa e delle eventuali articolazioni interne in essa comprese ad un solo procuratore aggiunto. In caso di delega, uno o più procuratori aggiunti o uno o più magistrati sono sempre specificamente individuati per la cura degli affari in materia di violenza contro le donne e domestica.

Negli uffici in cui sono presenti più procuratori aggiunti l'attribuzione delle funzioni di coordinamento e direzione delle unità organizzative, avviene sempre previo esperimento di interpello e sulla base dei criteri preventivamente individuati nel progetto organizzativo. L'interpello va esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati a ricoprire le funzioni di procuratore aggiunto nell'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda.

Il procuratore della Repubblica può delegare le funzioni di coordinamento ad un magistrato dell'ufficio:

a) qualora non sia prevista in pianta organica la presenza di uno o più procuratori aggiunti;

b) in caso di scopertura del posto di procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi;

c) qualora non sia possibile, per specifiche ed obiettive ragioni espressamente individuate, affidare il coordinamento ad un procuratore aggiunto ed appaia indispensabile per il buon funzionamento dell'ufficio.
Nelle ipotesi di cui alle superiori lettere b) e c) la funzione di coordinamento può essere affidata soltanto se, a seguito di specifico interpello, non vi siano procuratori aggiunti in servizio che abbiano manifestato la loro disponibilità all'esercizio delle predette funzioni.
Il procuratore della Repubblica, quando affida il coordinamento di un'unità organizzativa ad un sostituto procuratore, motiva espressamente in ordine alle ragioni della decisione, procede preventivamente ad interpello, indica i criteri di individuazione del magistrato coordinatore e la durata dell'incarico affidato in funzione delle esigenze organizzative che lo hanno determinato, attenendosi alle modalità disciplinate nella presente circolare; l'incarico di coordinamento di un'unità organizzativa non può avere durata superiore a due anni e non è prorogabile, salvo che per ulteriori sei mesi per specifiche ed imprescindibili esigenze di servizio.
(art. 9 co. 4 e ss.)

Come già sopra indicato in relazione alle funzioni di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica, tenuto conto delle dimensioni dell'ufficio, il capo dell'ufficio provvede direttamente al coordinamento dei due gruppi di lavoro e non procede alla nomina di coordinatori tra i sostituti.

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Unità organizzativa	Coordinatore	Provvedimento con cui sono state delegate le funzioni	Durata complessiva o residua dell'incarico

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.

L'assegnazione a domanda deve essere preceduta da interpello esteso – previa comunicazione anche in via telematica – ai magistrati destinati all'ufficio con delibera del C.S.M. che non abbiano ancora preso possesso, assegnando un congruo termine per presentare la domanda. (Art. 10 co. 1 Circ. Procure)
I criteri sono diretti a garantire le esigenze di funzionalità dell'ufficio nonché la valorizzazione delle specifiche attitudini dei magistrati e la loro completa formazione professionale, anche attraverso la rotazione periodica nelle unità organizzative. (art. 11 co. 4 n.11 e art. 10 co. 2 lett. d Circ. Procure)

L'assegnazione ai gruppi di lavoro sarà effettuata previo interpello esteso anche ai magistrati entranti.
Tale assegnazione, nel caso di domande in esubero rispetto ai posti disponibili nei singoli gruppi, sarà effettuata tenendo conto, quale criterio prioritario, delle particolari capacità e conoscenze nella materia trattata dal gruppo, determinata sulla base dell'esperienza alla luce dei procedimenti trattati nonché da esperienze formative, attive o passive, di speciale rilievo.
A parità di capacità e conoscenze, sarà preferito l'aspirante con maggiore anzianità nel ruolo.
Nel caso di assenza o insufficienza di domande, il procuratore assegnerà di ufficio al gruppo uno o più magistrati tenendo conto, quale criterio prioritario, delle particolari capacità e conoscenze nella materia trattata dal gruppo, determinata sulla base dell'esperienza alla luce dei procedimenti trattati nonché da esperienze formative, attive o passive, di speciale rilievo.
A parità di capacità e conoscenze, sarà assegnato di ufficio il sostituto con minore anzianità nel ruolo.

Allo stesso modo si procederà per la ricostituzione del numero minimo di quattro sostituti necessariamente assegnati al gruppo specializzato nei reati di violenza di genere o domestica (numero minimo sopra determinato nel paragrafo III.D.1.)

II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. ***(art. 10 co.2 lett. a)***

1) Secondo quanto argomentato e disciplinato al punto II.D e II.D.1, il gruppo specializzato nella materia del codice rosso, formato, a pieno organico dei sostituti, da 5 magistrati, non potrà mai essere ridotto al di sotto dei 4 magistrati.
2) Di conseguenza per il gruppo specializzato nella materia economica, composto a pieno organico da 2 magistrati, le assegnazioni di ufficio saranno effettuate solo nel caso in cui non ricorra un numero di vacanze che renda necessario costituire la consistenza minima dell'altro gruppo inserendo tutti i magistrati in servizio; in tale caso, coincidente con l'ipotesi della presenza di soli 4 sostituti, tale gruppo sarà di fatto sospeso ed i relativi fascicoli assegnati a rotazione ai magistrati presenti.
3) Pertanto, in sintesi, al momento dell'avvio iniziale del presente progetto organizzativo:

a) se presenti 7 sostituti procuratori, saranno pubblicati, e quindi coperti, a domanda o di ufficio, tutti i posti di entrambi i gruppi;
b) se presenti 6 sostituti procuratori, saranno pubblicati tutti i posti di entrambi i gruppi; nel caso in cui le domande per i posti del gruppo "Codice Rosso" siano insufficienti ad integrare le 4 unità minime, sarà prioritariamente assegnato a tale gruppo un sostituto di ufficio ed il gruppo dei reati economici sarà all'esito coperto nelle sue 2 unità a domanda o di ufficio;
c) se presenti 5 sostituti procuratori, saranno pubblicati tutti i posti di entrambi i gruppi; nel caso in cui le domande per i posti del gruppo Codice Rosso siano insufficienti ad integrare le 4 unità minime, sarà assegnato a tale gruppo un sostituto di ufficio ed il gruppo dei reati economici sarà coperto in una sola unità a domanda o di ufficio;
d) se presenti 4 o meno di 4 sostituti procuratori, tutti i magistrati saranno assegnati a domanda o di ufficio al gruppo Codice Rosso ed il gruppo per i reati economici sarà sospeso sino al ripristino di almeno 5 sostituti presenti.

Nei periodi successivi

1) saranno pubblicati i posti scoperti nei due gruppi di lavoro in occasione di ogni nuovo ingresso di magistrati nell'ufficio, salvi i limiti di legittimazione allo spostamento per i magistrati indicati dall'articolo 10 comma 3 lettera A) della Circolare;
2) saranno pubblicati i posti resisi vacanti per effetto del decorso del periodo decennale di permanenza di cui all'art. 10 comma 3 lettera B) della Circolare
3) saranno pubblicati tutti i posti decorsi tre anni dall'effettiva vigenza ed attuazione del progetto organizzativo e successivamente ogni tre anni.

Ai fini di quanto sopra, per magistrati presenti in servizio si intendono i magistrati appartenenti all'ufficio, i magistrati applicati, il magistrato della pianta organica flessibile se in servizio nell'ufficio, nonché i magistrati trasferiti con delibera del C.S.M. in attesa della presa di possesso (essendo obbligatoria la partecipazione degli stessi ai concorsi estesi).

Nel caso di magistrati in aspettativa per ragioni di salute, famiglia, maternità o altre ragioni, nonché in caso di partecipazione di magistrati alla commissione di esame per il concorso in

magistratura con esonero dal lavoro giudiziario, il posto, ai fini della costituzione dei gruppi, si intenderà vacante e si procederà come sopra.

II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. ***(art. 10 co.2 lett. b)***

Come già sopra indicato (punti II.D, IID.1, II.F1) il gruppo di lavoro relativo alla violenza di genere e violenza domestica non potrà mai scendere sotto le quattro unità e pertanto la mobilità dei singoli magistrati sarà vincolata, come sopra in dettaglio disciplinato, dalla prioritaria necessità di assicurare tale dotazione minima.

II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. ***(art. 10 co.2 lett. c)***

Le domande per l'assegnazione ai gruppi potranno essere presentate mediante posta elettronica ordinaria utilizzando gli account "giustizia" in uso o in alternativa mediante nota scritta depositata nella segreteria amministrativa del dirigente.
Alle domande potrà essere liberamente allegata ogni documentazione pertinente con la precisazione che eventuali provvedimenti potranno essere prodotti in minuta o file word con autodichiarazione di conformità a quanto depositato

II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. ***(art. 10 co.2 lett. e)***

Alle unità organizzative per le quali necessiti l'assegnazione di ufficio, saranno destinati i magistrati con minore anzianità nel ruolo della magistratura tra quelli disponibili.
Nel caso di più assegnazioni di ufficio si procederà risalendo nell'anzianità del ruolo.
Nel caso in cui debbano essere destinati magistrati di ufficio ai due diversi gruppi di lavoro, si procederà come segue:

1) saranno individuati, con il criterio della minore anzianità nel ruolo, i magistrati nel numero necessario a coprire tutti i posti;
2) tra tali magistrati sarà effettuato interpello per la scelta del gruppo e nel caso di assenza di risposta ovvero di risposte confliggenti e/ o insufficienti a coprire i posti vacanti, il Procuratore della Repubblica valuterà le rispettive attitudini ai fini della individuazione del gruppo di destinazione; in caso di equivalenti attitudini, il magistrato con maggiore anzianità sarà destinato al gruppo di lavoro relativo alla violenza di genere e domestica.

II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. *(art. 10 co.2 lett. f)*

Nel caso in cui risultino posti vacanti nei due gruppi specializzati, e a fronte dell'ingresso di nuovi magistrati o di decorso, per altri, del termine massimo di permanenza nella medesima unità organizzativa ai sensi dell'art. 10 comma 2 lett. F) della Circolare, si procederà come segue:

1) nel caso in cui l'organico dei sostituti sia interamente coperto, saranno pubblicati contemporaneamente tutti i posti liberi nei gruppi;
2) nel caso di vacanza di posti da sostituto, secondo quanto argomentato e disciplinato al punto II.D e II.D.1, il gruppo specializzato nella materia del codice rosso, formato, a pieno organico dei sostituti, da 5 magistrati, non potrà mai essere ridotto al di sotto dei 4 magistrati. Di conseguenza, saranno sempre pubblicati posti vacanti nel gruppo relativo alla violenza di genere e domestica, mentre i posti del gruppo specializzato nella materia economica saranno pubblicati solo nel caso in cui non ricorra un numero di vacanze che renda necessario costituire la consistenza minima dell'altro gruppo.

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)*

Deve essere indicato il provvedimento di conferimento dell'incarico, se adottato in data precedente al progetto ed ivi confermato. Devono altresì essere indicati l'oggetto dell'incarico, la sua durata complessiva o residua e le ragioni della conferma.

Magistrato titolare dell'incarico di coordinamento o collaborazione	
Oggetto dell'incarico	
Provvedimento di conferimento o ragioni della sua conferma	
Durata complessiva o residua	

II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. *(art. 6 co.6 Circ. Procure)*

In caso di scopertura del posto di procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi, è possibile riconoscere una riduzione del lavoro giudiziario al magistrato titolare dell'incarico di coordinamento - non anche al magistrato titolare di un incarico di collaborazione - secondo le previsioni di cui all'art. 6 Circolare Procure.

Non è previsto nell'organico il ruolo di procuratore aggiunto

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)*

Il conferimento degli incarichi deve avvenire in esito a un interpello e con provvedimento motivato.

Non si provvede allo stato a nominare magistrati per incarichi di coordinamento o collaborazione tenuto conto delle dimensioni dell'ufficio.

II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)*

[Contenuto facoltativo]

II.L) Magistrati onorari

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in rifermento all'ufficio di collaborazione del procuratore. *(art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure)*

I Vice Procuratori Onorari in servizio presso l'Ufficio appartengono al cd. contigente ad esaurimento (introdotto dall'art. 1 commi 629-633 legge 30 dicembre 2021 n. 234) che ha disciplinato, tra l'altro, il regime di esclusività o di non esclusività delle funzioni onorarie e del relativo trattamento economico.

In riferimento alla dotazione delle risorse umane, l'organico dei Vice Procuratori Onorari di questa Procura - in servizio prima della data del 15.08.2017 - è composto di 10 unità – di cui numero 1 unità in regime di esclusività (dott.ssa Sabrina GALEAZZI), numero 4 unità in regime di non esclusività (dott. Adalberto ANDREANI, dott.ssa Cinzia CASCIANI, dott.ssa Virna FACCENDA, dott.ssa Catia NALDI AMASTINI) e numero 5 unità (dott.ssa Marina MERLANI, dott.ssa Stefania ARIETI, dott. Stefano CERQUETTI, dott. Giuseppe SERENI, dott.ssa Cristina Danila DI DOMENICO) per i quali è intervenuto il D.M. di stabilizzazione in data 22.01.2025 e dovrà avere corso il termine per l'esercizio delle determinazioni dei magistrati onorati in ordine alla scelta del regime .
La dott.ssa Cinzia Casciani e la dott.ssa Marina Merlani sono dipendenti del Ministero della Giustizia con qualifica di direttore, rispettivamente presso la Procura di Terni e presso l'ufficio del Giudice di Pace di Civitavecchia; la dott.ssa Catia Naldi Amastini ed il dott. Stefano Cerquetti sono dipendenti del Ministero della Giustizia con qualifica di cancelliere esperto, rispettivamente presso il Ministero della Giustizia e presso la Procura Generale di Perugia

1. Partecipazione alle udienze penali

I Vice Procuratori Onorari rappresenteranno l'Ufficio di Procura:

- nelle udienze penali dinanzi al Giudice di pace (udienze dibattimentali; udienze in camera di consiglio ex art. 127 c.p.p.; procedimenti di esecuzione ex art. 655, comma 2 C.P.P.);
- nelle udienze penali dinanzi al Giudice monocratico (convalide di arresti e giudizi direttissimi, udienze dibattimentali, ad eccezione delle udienze relative ai reati di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo n. 1 16/17 e dunque dei casi in cui il procedimento riguardi i reati di cui agli artt. 589 e 590 c.p., commessi con violazione delle disposizioni di prevenzione antinfortunistica, e di cui all'art. 590 sexies c.p; udienza di convalida dell'arresto; udienze di giudizio direttissimo ai sensi dell'art. 449 comma I c.p.p.; procedimenti in camera di consiglio ex art. 127 c.p.p,) alle quali non ritengono di partecipare direttamente il Procuratore o i Sostituti Procuratori.

La delega ai VPO per la partecipazione alle udienze è conferita dal Procuratore sia per il giudice monocratico che per il giudice di pace, sulla base di un turno mensile predisposto dall'Ufficio, su proposta del coordinatore dei V.P.O., prioritariamente, ma non esclusivamente, sulla scorta delle disponibilità comunicate preventivamente dai VPO a partecipare alle udienze La predisposizione dei calendari d'udienza, con l'indicazione dei giorni in cui ciascun Vice Procuratore dovrà essere presente, avviene con congruo anticipo, ove possibile entro il giorno 15 del mese precedente, e con tempestiva comunicazione agli interessati.
Nel caso di udienze di convalida dell'arresto la delega potrà essere emessa dal sostituto procuratore di turno.
In ipotesi di oggettivo impedimento al rispetto degli impegni presi di cui al previsto calendario – con eccezione dello stato di malattia attestato da certificazione medica - il VPO provvederà alla sostituzione, previo cambio che dovrà essere assentito, comunicandolo con atto scritto al Procuratore per il tramite del V.P.O. coordinatore.
I Vice Procuratori Onorari, nei limiti del possibile, assicureranno la continuità nella trattazione, come Pubblici Ministeri di udienza, dei processi da loro iniziati di particolare complessità. Nel caso in cui in udienza sia fissato un processo programmato per la sola discussione ovvero con istruttoria dibattimentale prossima alla conclusione, il V.P.O. che ne ha seguito in precedenza l'istruttoria dibattimentale, qualora si tratti di processo particolarmente impegnativo o protrattosi per più udienze di effettiva trattazione, può segnalarlo al Procuratore che potrà delegarlo per la trattazione dello stesso, in deroga al turno mensile già adottato.
I Sostituti Procuratori segnaleranno ai Vice Procuratori Onorari i processi di particolare complessità ai quali non possono partecipare direttamente così da confrontarsi con gli stessi in merito alle attività e valutazioni necessarie in udienza, salva l'autonomia del PM onorario che effettivamente vi partecipi.
I Vice Procuratori incaricati di rappresentare l'ufficio alle udienze, al fine di consentire al Procuratore della Repubblica di conoscere dettagliatamente l'andamento del procedimento, compileranno le apposite schede sull'esito dei processi – individuali per ogni fascicolo e riepilogativa dei procedimenti trattati nell'udienza - con indicazione dell'opportunità di un'eventuale impugnazione.
Le deleghe per i Vice Procuratori Onorari sono firmate dal Procuratore della Repubblica e, in sua assenza, dal magistrato di turno in ufficio.
Nel caso di impedimento del magistrato onorario originariamente delegato ovvero di sopravvenute udienze straordinarie non preventivamente calendarizzate e per le quali non si è ottenuta preventivamente la disponibilità di altro magistrato onorario, interverrà il vice procuratore onorario designato al turno da espletarsi in ufficio.
Nel caso di giudizio per direttissima conseguente ad arresto in flagranza di reato, la delega è conferita, dal lunedì al venerdì, al VPO già delegato per l'udienza dinanzi al medesimo giudice

monocratico dinanzi al quale sarà celebrato il giudizio per direttissima; ove l'udienza dovesse essere celebrata dinanzi ad un Giudice che non ha in tale data udienza già calendarizzata e nella giornata del sabato al VPO indicato per il turno in ufficio.
Il V.P.O. delegato per l'udienza, ivi compresa quella relativa al giudizio direttissimo, partecipa al giudizio e formula le conclusioni, in piena autonomia, alla stregua delle emergenze processuali.
Nel giudizio per direttissima dinanzi al giudice monocratico, il V.P.O., qualora, all'esito della convalida dell'arresto e sulla scorta delle risultanze della stessa, ritenga di discostarsi dalle indicazioni, comunque non vincolanti, eventualmente formulate dal Sostituto Procuratore firmatario del relativo decreto sulle determinazioni *de libertate* da assumere, avrà cura di avere un'interlocuzione, per le vie brevi, con il Sostituto Procuratore delegante o, qualora non sia possibile, con il Sostituto di turno agli Affari Urgenti, se diverso, all'esito della quale assumerà le proprie determinazioni.
Il turno mensile dei VPO, per opportuna conoscenza e nell'ambito collaborazione con gli Uffici giudicanti e con il Foro, viene trasmesso al Presidente del Tribunale e all'Ufficio del Giudice di Pace e al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

2. Le attività dei Vice procuratori Onorari in ufficio.

Fanno parte dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del d.lgs. n. 116/2017, i magistrati onorari in servizio.
Dopo l'emanazione del d.lgs. 116/2017 tutti i Vice Procuratori in servizio presso l'ufficio hanno dato la loro disponibilità ad essere impiegati in tutte le attività previste dagli artt. 16 e 17 del d.lgs. cit..
Il dott. Adalberto Andreani è stato esonerato dalla trattazione dei fascicoli mod. 21 e 21 bis per la parte dell'attività da svolgersi in ufficio, come richiesto dal medesimo, già con specifico ordine di servizio che si conferma.

Compete al Capo dell'Ufficio:
a) stabilire in concreto i termini e i limiti della prestazione minima esigibile da parte dei magistrati onorari assegnati all'Ufficio;
b) adottare disposizioni organizzative volte, da un lato, ad assicurare la partecipazione dei magistrati onorari alle udienze e agli altri servizi previsti per garantire l'efficienza e la funzionalità dell'Ufficio e, dall'altro, assicurare la compatibilità dello svolgimento dell'incarico, da parte dei magistrati onorari che abbiano optato per il regime non esclusivo, con il contestuale espletamento di ulteriori attività lavorative e professionali (delibera del CSM adottata nella seduta del 5.07.2023, di cui alla nota prot. PI 3366/2023 del 10.07.2023).

Il criterio organizzativo, per i magistrati onorari esclusivisti è quello di prevedere un impegno complessivo non superiore a tre giorni a settimana; per i non esclusivisti un impegno non superiore a due giorni a settimana.

Deve considerarsi impegno l'attività di udienza per tutta la durata della stessa; è altresì impegno giornaliero la trattazione dei fascicoli mod. 21, mod. 21 bis, mod. 44, mod. 45 per una durata temporale orientativa tra un minimo di 3 ed un massimo di 5 ore.

Tale attività potrà essere svolta in ufficio, in orario antimeridiano ovvero pomeridiano previa comunicazione al visto del Procuratore della Repubblica, in ossequio a quanto previsto dall'art. 1 comma 4 del D.Lgs. n. 116/17, ove si dispone: " *il magistrato onorario esercita le funzioni giudiziarie secondo principi di autorganizzazione dell'attività, nel rispetto dei termini e delle*

modalità imposte dalla legge e dalle esigenze di efficienza e funzionalità dell'Ufficio".

E' a tali fini allora previsto un turno di presenza in ufficio per lo svolgimento delle attività delegate di almeno un V.P.O., dal lunedì al venerdì, in orario antimeridiano o post-meridiano, secondo i criteri di autorganizzazione del proprio lavoro da parte di ciascun VPO, purchè si assicuri la reperibilità per la celebrazione di udienze direttissime o per intervenire eventualmente in sostituzione del v.p.o. imprevedibilmente impedito e nel caso di sopravvenuti impegni d'ufficio per i quali non sia stato possibile prevedere anticipatamente la partecipazione di un altro collega.

Per il sabato e per i casi del duplice giorno festivo consecutivo, non essendo normalmente previste a livello tabellare udienze ordinarie, la presenza del V.P.O. di turno in ufficio non è obbligatoria. Tuttavia, se il V.P.O. non sarà presente in ufficio nella giornata del sabato dovrà assicurare una pronta reperibilità telefonica alla segreteria del Pubblico Ministero di turno per le evenienze necessarie e, nello specifico, in ipotesi di fissazione di convalide di arresto nella detta giornata, assicurando la pronta reperibilità.

Ai Vice Procuratori Onorari è delegata la trattazione (nella fase delle indagini) dei procedimenti per reati di competenza del Giudice di Pace (art. 17, comma 2 D.lgs. n. 116/2017) con compimento degli atti previsti dagli artt. 15, 17 e 25 d.lgs. 274/2000 (esercizio azione penale, archiviazione, attività d'indagine e richieste al Giudice in seguito a ricorso della persona offesa).

La delega, secondo la previsione art. 17, comma 2 D.lgs. n. 116/2017, non deve riguardare singoli atti, ma l'intero procedimento, che viene così trattato dal vice procuratore onorario.

La previsione della delega presuppone la previa assegnazione del fascicolo al magistrato togato; i fascicoli per reati di competenza presso il Giudice di Pace saranno, quindi, assegnati al magistrato il quale poi rilascerà le deleghe di cui all'art. 17, secondo comma, d.lgs. n. 116/17.

Secondo la previsione dell'art. 16, comma 1 lett. a) del d.lgs. n.116/2017, i Vice Procuratori Onorari, al di là dei limiti di cui all'art. 17 d.lgs. cit. possono coadiuvare il magistrato professionale e, sotto la sua direzione e il suo coordinamento compiere tutti gli atti preparatori utili all'esercizio della funzione giudiziaria da parte di quest'ultimo provvedendo allo studio dei fascicoli, all'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale, alla predisposizione di minute dei provvedimenti.

Ai fini delle attività diverse dall'udienza, sin qui indicate, i Vice Procuratori Onorari in servizio, collaborano con i magistrati dell'ufficio nel modo che segue: la dott.ssa Sabrina Galeazzi con il dott. Giorgio Panucci; la dott.ssa Cinzia Casciani con il dott. Andrea Claudiani; la dott.ssa Catia Naldi Amastini con la dott.ssa Giulia Bisello; la dott.ssa Stefania Arieti con il dott. Raffaele Pesiri; la dott.ssa Cristina Danila Di Domenico con la dott.ssa E. Neri; la dott.ssa Virna Faccenda con il dott. Marco Stramaglia; il dott. Giuseppe Sereni con la dott.ssa Camilla Coraggio.
I Vice Procuratori Onorari dott. Stefano Cerquetti e Dott.ssa Marina Merlani collaboreranno con i magistrati che si occupano dei procedimenti in materia di esecuzione penale.

I Sostituti Procuratori, con apposito provvedimento, potranno delegare ai Vice Procuratori Onorari che collaborano con loro, con riferimento ai reati indicati dall'art. 550, comma 1, c.p.p. , le attività previste dall'art. 17, comma 5, del d.lgs. 116/2017.

I procedimenti per reati rientranti nell'elenco di cui all'art. 550, primo comma, c.p.p. delegati ai Vice Procuratori rimarranno, anche a fini statistici, nella titolarità del magistrato togato assegnatario, la cui segreteria provvederà a curare le incombenze di carattere amministrativo inerenti i procedimenti stessi.

I Vice Procuratori Onorari si atterranno alle direttive ed ai criteri generali fissati dal Procuratore nonché alle prassi applicative emerse anche a seguito delle riunioni di coordinamento periodicamente indette.

I Vice Procuratori Onorari hanno l'obbligo di segnalare al magistrato titolare del procedimento la sussistenza di eventuali ragioni di incompatibilità e di astensione, nonché i casi in cui la delega per le udienze non può essere esercitata per i procedimenti indicati dall'articolo 17 comma 3, del d.lgs. n.116/2017.

Devono altresì segnalare le sentenze di assoluzione ai fini di una loro eventuale impugnazione, segnalando, in modo analitico e con specifico e dettagliato riferimento agli atti processuali, al magistrato titolare del fascicolo gli eventuali motivi di doglianza.

I Vice Procuratori Onorari, inoltre, hanno l'obbligo di riferire al Procuratore in merito ad ogni procedimento che rivesta, *ab origine* o per fatti sopravvenuti, caratteristiche di eccezionale delicatezza (per i soggetti coinvolti, per la particolare risonanza mediatica del procedimento, per la gravità della lesione ai beni giuridici).

La presenza dei VPO in ufficio per attività diversa da quella di udienza è rilevata a mezzo di apposito badge magnetico attribuito a ciascun V PO e riportata in appositi prospetti mensili, recanti per ciascun giorno, l'orario di ingresso in ufficio e quello di uscita dallo stesso, che saranno trasmessi al visto del Procuratore della Repubblica.

Il turno di disponibilità per i VPO stabilizzati in periodo feriale e nei periodi in cui non è fissata udienza tabellare, non comporta necessariamente la presenza in ufficio nell'orario indicato, qualora non sia celebrato il giudizio, bensì comporta la mera reperibilità nella suddetta fascia oraria e la conseguente disponibilità a recarsi tempestivamente in ufficio qualora venga fissato il giudizio, con diritto al recupero, durante il periodo ordinario entro il 30 giugno dell'anno successivo, dei giorni per i quali sia stato prestato il suddetto servizio, mediante esonero da un numero corrispondente di servizi sulla scorta delle indicazioni preventive del VPO interessato, compatibilmente con le esigenze dell'Ufficio.

Rilevato che la compatibilità dei servizi delegati ai magistrati onorari in regime di non esclusività con altre attività da costoro espletate, da un lato, è rimessa alla capacità di auto-organizzazione del magistrato onorario, e, dall'altro, è assicurata dalla flessibilità degli impegni di ufficio, i quali sono suscettibili di compensazione nell'arco del mese ovvero nell'arco del mese successivo, sia nel caso di servizi effettuati in più che di servizi effettuati in meno rispetto al minimo settimanale richiesto.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. *(art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)*

Va in primo luogo richiamato, come necessaria premessa, quanto stabilito nei precedenti paragrafi precedenti o successivi con riferimento ai seguenti elementi:

1) natura degli affari e carico di lavoro assegnato al procuratore della Repubblica;
2) suddivisione, nel settore penale, dell'uffici in due gruppi specializzati;
3) assegnazione a tutti i magistrati degli affari penali del settore generico, ad eccezione di quelli ricompresi nel novero degli "affari di pronta definizione", assegnati in via esclusiva al procuratore;
4) assegnazione al sostituto procuratore di turno dei fascicoli relativi agli affari urgenti come specificamente identificati.

Posto tale quadro di riferimento, occorre predisporre regole di assegnazione che rispettino i seguenti criteri:

-automaticità: a tale fine è necessario che l'assegnazione dei fascicoli, sia quelli del settore generico che dei settori specializzati sia legata ad elementi di natura casuale (in primis, l'ordine di pervenimento della CNR o del diverso tipo di atto dal quale dipende l'iscrizione del fascicolo, e l'abbinamento di tale ordine di pervenimento con una rotazione predeterminata dei sostituti procuratori) ; di contro, è necessario che sia evitata ogni assegnazione che, al di fuori dei casi previsti nel progetto organizzativo o nella Circolare (turno, esterno, affari semplici, casi di cui all'art. 15 comma IV della Circolare), sia indirizzata *ad personam*;

-equità : il procuratore dovrà assicurare la distribuzione dei fascicoli (come degli altri impegni quale quello di udienza) in modo tale che i carichi di lavoro tra i magistrati siano costantemente equivalenti nel numero complessivo. In particolare, i fascicoli del settore generico e di quelli specialistici, ai presenti fini, saranno considerati quali unità equivalenti ad eccezione dei fascicoli relativi ai reati di cui all'art. 572 e 612 bis c.p., ciascuno dei quali sarà considerato equivalenti a due fascicoli di ogni altro settore o natura: ciò in quanto non appare possibile, al di fuori dei casi indicati, assegnare a priori e in modo generale maggiore difficoltà a fascicoli individuati solo per tipologia di reato, essendo di comune esperienza che la maggiore complessità può, nei singoli casi, riferirsi ad ogni tipologia di reato e persino all'area di reati contravvenzionali, salvi appunti i casi di maltrattamenti in famiglia ed atti persecutori nei quali le incombenze previste dalla legge e la assoluta necessità di accertamento celere e completo dei fatti unitamente alla necessità di tutela della vittima nel corso delle indagini, soccorre tale valutazione, pienamente condivisa da tutti i magistrati dell'ufficio in apposita riunione.
Per tale ragione, nel sistema di assegnazione a rotazione degli affari generici si terrà conto delle assegnazioni dei fascicoli specialistici e la rotazione dei generici avrà via via luogo al netto delle predette assegnazioni specialistiche.

-efficacia delle indagini preliminari e dell'esercizio dell'azione penale: l'efficienza della azione procedimentale e processuale ha quale primo requisito la razionale distribuzione del carico di lavoro: distribuzione alla quale si procederà secondo quanto appena sopra indicato e di seguito dettagliatamente disciplinato.

Altro strumento di efficienza -nonché di esercizio coerente e non contraddittorio dell'azione penale- è quello concernente le assegnazioni in deroga e segnatamente:
1) le assegnazioni per precedente connesso, che assicurano maggiore e più agevole conoscenza delle vicende ed assenza di dispersione di lavoro;
2) le coassegnazioni che, nei casi di maggiore difficoltà, consentiranno ai sostituti di operare sinergicamente nella trattazione dei fascicoli;
3) le coassegnazioni o assegnazioni del procuratore della Repubblica, finalizzate all'apporto soggettivo da parte del dirigente dell'ufficio in casi che impongano particolare sforzo ovvero presentino altri profili di aggravio per la natura delle vicende, la condizione delle parti, l'esposizione mediatica.

Ciò posto, si determinano le seguenti regole che presiedono all'assegnazione dei procedimenti:

a) come stabilito nel punto II.A, i procedimenti civili, di esecuzione penale, i modelli 46 Anonimi saranno tutti assegnati al procuratore della Repubblica.

   a.1) nel caso di sua astensione, limitatamente ai procedimenti civili, il fascicolo o l'incombente sarà assegnato al magistrato con maggiore anzianità nel ruolo e, in caso di suo impedimento, si scorrerà l'ordine di anzianità;

   a.2) per tutti i procedimenti penali e di esecuzione, nel caso di astensione del procuratore della Repubblica, compresi i fascicoli modello 46, si procederà come previsto dall'art . 52 c.p.p.

b) come stabilito nel punto II.A, i procedimenti modello 21 relativi al novero dei reati "affari semplici" saranno tutti assegnati al procuratore della Repubblica;

c) i procedimenti relativi ai modelli 21, 44, 21 bis , 45 di materia non specialistica (**"settore penale generico"**) saranno assegnati a rotazione , attribuendo le notizie di reato pervenute in ordine cronologico, dalla meno recente, al procuratore (per la quota di sua spettanza) e quindi al sostituto più anziano nel ruolo e via sino al magistrato meno anziano per poi proseguire nella rotazione ultimato ogni giro;

d) i procedimenti modello 21, 44, 45 relativi al gruppo di lavoro specializzato nella **violenza di genere e domestica** saranno assegnati come segue:

   d.1) il fascicolo sarà assegnato al PM di turno al momento del pervenimento della CNR o esposto o denuncia, ovvero che abbia già provveduto ad attività diverse di competenza del turno relative al fascicolo, tra cui la ricezione della comunicazione orale da parte della polizia giudiziaria, ove tale magistrato appartenga al gruppo specializzato; nel caso in cui siano diversi i magistrati che abbiano rispettivamente ricevuto la comunicazione orale di cui all'art. 347 c.p.p. e di turno al momento del pervenimento della CNR, il fascicolo sarà assegnato provvisoriamente a quest'ultimo, che, espletati gli atti urgenti, lo sottoporrà al procuratore della Repubblica per la riassegnazione al magistrato di turno destinatario della prima comunicazione telefonica della polizia giudiziaria.

d.2) nel caso in cui tale magistrato non appartenga al gruppo specializzato, il fascicolo sarà assegnato a tale magistrato in via provvisoria al fine di porre in essere gli atti di competenza quale PM di turno (come specificati di seguito nell'apposito paragrafo); all'esito di tali atti, il fascicolo sarà con urgenza sottoposto al procuratore o, se assente, al facente funzioni in servizio, e quindi riassegnato a rotazione al magistrato del gruppo titolare al momento di un minor numero di fascicoli della materia specializzata; in caso di parità si procederà a rotazione a partire dal magistrato più anziano nel ruolo del gruppo sino al meno anziano

e) i procedimenti modello 21, 44, 45 relativi al gruppo di lavoro specializzato nel **settore economico/tributario/societario** saranno assegnati come segue:

e.1) il fascicolo sarà assegnato al PM di turno che abbia provveduto ad attività di competenza del turno stesso , ove tale magistrato appartenga al gruppo specializzato;

e.2) nel caso in cui tale magistrato non appartenga al gruppo specializzato, il fascicolo sarà assegnato a tale magistrato in via provvisoria al fine di porre in essere gli atti di competenza quale PM di turno; all'esito di tali atti il fascicolo sarà sottoposto al procuratore e quindi riassegnato a rotazione al magistrato del gruppo titolare al momento di un minor numero di fascicoli della materia specializzata; in caso di parità si procederà a rotazione a partire dal magistrato più anziano nel ruolo del gruppo sino al meno anziano;

f) i procedimenti di rogatoria o assistenza giudiziaria passiva (modello 39) saranno assegnati al PM di turno in servizio al momento del pervenimento;

g) i procedimenti modello 45 relativi alle segnalazioni per adozione di misure di prevenzione, nei limiti della competenza della Procura non distrettuale, come fissata dall'art. 17 comma 2 DPR 159/2011 saranno assegnati a rotazione a partire dal magistrato più anziano nel ruolo e seguendo l'ordine decrescente dell'anzianità ad eccezione del caso in cui nella segnalazione siano ricompresi, quali presupposti, procedimenti penali già assegnati a un sostituto procuratore che -al fine di evitare la dispersione delle conoscenze investigative e processuali- sarà assegnatario del procedimento di prevenzione; nel caso di più procedimenti penali pregressi tra loro non già riuniti, il fascicolo di prevenzione sarà assegnato al sostituto che ha trattato quello iscritto per ultimo; nel caso siano ricompresi procedimenti rientranti in uno dei gruppi specializzati, sarà assegnato a rotazione nel gruppo a partire dal magistrato più anziano, con prevalenza del seguente criterio su quello di cui alla precedente proposizione.

h) al 30 giugno ed al 31 dicembre di ogni anno sarà effettuata una ricognizione circa i flussi effettivi di ingresso per ogni singolo magistrato e, nel caso di rilevanti differenze, in più o in meno, del numero di assegnazioni (dovendo ritenersi rilevanti quelle superiori al 20 % della media degli ingressi degli altri magistrati) , saranno disposte le necessarie perequazioni mediante sospensione a uno o più magistrati delle assegnazioni del solo settore generico per il periodo necessario al riequilibrio;

h bis) i fascicoli riassegnati per connessione o astensione o altra causa saranno computati come assegnati al nuovo magistrato e depennati dal novero delle assegnazioni al primo magistrato;

i) assegnazioni collegate all'**espletamento del turno esterno.**

A) Il magistrato di turno svolgerà le seguenti attività:

1. richiesta di convalida di arresti, fermi, sequestri preventivi, allontanamenti in via di urgenza dalla casa familiare attuati dalla polizia giudiziaria;

2. emissione dei decreti di cui all'art. 384 bis comma 2 bis c.p.p. (decreto di allontanamento dalla casa familiare disposto dal PM) e adempimenti concomitanti e successivi;
3. convalida di perquisizioni e sequestri;
4. attività di indagine, ivi compresi esami esterni ed autoptici, necessari ai sensi dell'art. 116 disp. att. c.p.p., o comunque relativi al decesso di persone che costituisca notizia di reato, nonché rilascio di nulla osta alla sepoltura;
5. adempimenti di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p. per i reati per i quali sono previsti, ovvero in alternativa redazione di decreto o scheda di valutazione che espliciti la decisione di non assumere le sommarie informazioni nel termine di 3 giorni (come da direttiva già in vigore prot. 473772023 del 23.10.2023); si precisa che la valutazione di cui all'art. 362 bis c.p.p. sarà di competenza del PM assegnatario finale, se diverso, e salvo quanto previsto dal punto 9 circa il potere, in generale, di iniziativa cautelare del PM di turno .
6. adempimenti di cui all'art. 384 bis comma 1 e 2 c.p.p. (allontanamento urgente dalla casa familiare da parte della p.g.);
7. indagini o accertamenti urgenti di eventuale competenza del pubblico ministero nel caso di avviso di scomparsa di persone;
8. eventuali atti relativi agli affari civili indifferibili in caso di assenza o di impedimento del magistrato titolare del settore e segnatamente eventuali istanze o pareri relativi alla tutela di minori e persone incapaci;
9. ogni altro atto investigativo o cautelare che egli ritenga indifferibile senza pregiudizio per le indagini o la protezione delle persone offese;
10. ogni atto urgente ed indifferibile di competenza di magistrato legittimamente assente dall'ufficio per ragioni di congedo, malattia, aspettativa, partecipazione alla formazione, attività istituzionali fuori dall'ufficio e similari;
11. in relazione ad atti che vengano sottoposti dalla segreteria, la quale prospetti elementi di dubbio circa la riconducibilità degli stessi ad ipotesi di competenza del gruppo "codice rosso" , il PM di turno valuterà se effettivamente ricorra tale ipotesi e comunque procederà come detto agli atti urgenti; in caso ritenga non ricorra l'ipotesi che imponga le determinazioni di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p., annoterà la valutazione proponendo al procuratore della Repubblica la diversa iscrizione specialistica o non specialistica ed il fascicolo sarà comunque assegnato al gruppo "codice rosso" ovvero in ordinario secondo i criteri vigenti.

B) Il magistrato di turno provvederà quindi ad iscrivere nell'apposito registro tutti i procedimenti per i quali avrà svolto le predette attività e sarà assegnatario di tutti i procedimenti in relazione ai quali avrà espletato le predette attività, **ad eccezione di quelli dei gruppi specializzati ai quali non appartenga**; in tale caso , assegnato a sé il fascicolo in via provvisoria ed espletati gli adempimenti urgenti, trasmetterà il fascicolo al procuratore per la riassegnazione come sopra previsto.

C) Per i procedimenti relativi al gruppo per la violenza di genere o domestica, il PM di turno restituirà il fascicolo subito dopo espletati gli atti urgenti (escussione o delega ex art. 362 comma 1 ter c.p.p. o scheda di valutazione/decreto in ordine alla non audizione della p.o., convalida di misura precautelare, emissione di decreto ex art. 382 bis comma 2 bis c.p.p. ed adempimenti finalizzati alla convalida ed alla attuazione o comunque necessari). Gli esiti della prima delega urgente di indagine saranno quindi valutati dal titolare specializzato, se diverso dal PM di turno, ove a lui pervenuti gli atti mediante iscrizione del fascicolo e consegna effettiva alla sua segreteria; sino a tale momento la segreteria del PM di turno assicurerà a quest'ultimo la sottoposizione di ogni elemento sopravvenuto.

j) In deroga a quanto sopra (e salvo quanto previsto ai punti III.A.1, III.B, III.C del presente provvedimento si prevedono ulteriori criteri di assegnazione per i seguenti casi:

j.1) **accoglimento della richiesta di astensione del sostituto procuratore titolare del procedimento** ai sensi dell'art. 52 c.p.: in tal caso il fascicolo sarà assegnato al sostituto che segue quello astenuto nell'anzianità nel ruolo; in caso di astensione del sostituto più giovane, il fascicolo sarà assegnato a quello più anziano nel ruolo in servizio;

j.2) **assegnazioni per connessione o collegamento**: al fine di assicurare unitarietà, razionalità e di evitare dispersione di tempo lavorativo si dispone che le assegnazioni automatiche dei settori sia specialistico che generico siano sostituite da quelle per connessione con procedimento in precedenza iscritto secondo le seguenti regole:

j.2.1) in caso di connessione o collegamento tra fascicoli Modello 21, 44, 21 bis assegnati a diversi sostituti, il fascicolo successivamente iscritto sarà assegnato al magistrato titolare del precedente; tale regola opera anche ove la relazione sussista tra fascicoli modello 21, 44, 21 bis c.p. da un lato e modello 45 dall'altro;

j.2.2) nel caso di connessione o collegamento tra fascicoli del settore generico e fascicoli specialistici, entrambi saranno assegnati al PM titolare del fascicolo specialistico salva la possibilità di coassegnazione;

j.2.3) per "connessione" o "collegamento" , ai presenti fini, si intende la relazione tra i reati nei casi previsti dall'art. 371 comma 2 c.p.p. ; si intende ricompresa anche l'ipotesi della relazione tra il procedimento per calunnia e quello per il reato oggetto della calunnia; per i fascicoli modello 45 si fa invece ricevimento a vicende fattuali strettamente collegate al fatto-reato oggetto di altro procedimento o di altri fatti oggetti di distinto Modello 45; nel caso di più reati commessi dallo stesso soggetto, la connessione (ed in particolare la possibile continuazione tra i reati) sarà valutata tenendo conto della natura del reato, delle sue finalità, della distanza temporale tra i fatti, della omogeneità dei contesti criminosi, delle concrete circostanze del fatto;

j.2.4) nel caso di reati di cui agli artt. 371 bis , 372, 373, 374 , 375, 377, 378 c.p. opererà, ai fini dell'assegnazione, connessione o collegamento con il reato base, salvo quanto previsto in ordine al potere di coassegnazione o assegnazione in deroga da parte del procuratore della Repubblica;

j.2.5) tale relazione ha rilevanza anche nel caso in cui il procedimento meno recente sia stato definito con richiesta o decreto di archiviazione, ovvero con atto di esercizio dell'azione penale;

j.2.6) nel caso in cui la relazione tra i procedimenti emerga già in sede di iscrizione, il procuratore provvederà direttamente all'assegnazione al titolare del precedente; nel caso in cui essa emerga successivamente, i sostituti provvederanno a segnalarselo tra di loro ed a fornire il loro parere in merito e rimettendo quindi gli atti al procuratore della Repubblica che provvederà in merito alla eventuale riassegnazione;

j.2.7) nel caso di riassegnazione per le ragioni di cui sopra, ai fini della rotazione, il fascicolo sarà considerato a carico del riassegnatario e decurtato da quelli a carico del primo magistrato.

g.3) **Assegnazioni del procuratore della Repubblica in deroga ai sensi dell'art. 15 comma 4 della Circolare:** tali assegnazioni saranno trattate come previsto nel format nel successivo punto III.B

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. ***(art. 11 co. 3 n. 14)***

1) Il sostituto titolare del procedimento penale o del fascicolo Modello 45 ha facoltà di disporre, in assenza di Visto:
   - la riqualificazione del reato ed ogni ulteriore modifica oggettiva e soggettiva del registro di cui all'art. 335 c.p.p.
   - la iscrizione di nuovi reati nel fascicolo o nuovi procedimenti per reati connessi a quelli oggetto del procedimento trattato;
   - il passaggio di registro in esito alla modifica del titolo di reato ovvero della iscrizione di n.r. nell'ambito di fascicolo Modello 45;
   - la riunione e separazione di fascicoli a lui assegnati

2) Nel caso in cui durante le indagini preliminari emergano invece reati non connessi con quelli per cui si procede, il magistrato titolare ne farà tempestiva segnalazione al procuratore della Repubblica allegando copia degli atti pertinenti ed il procuratore provvederà all'iscrizione ed assegnazione secondo le regole del progetto organizzativo.

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti *(art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)*

1) I procedimenti potranno essere sin dalla iscrizione coassegnati a più sostituti procuratori nei seguenti casi:
   a) fascicoli che presentino rilevante complessità sia di questioni giuridiche che fattuali ovvero necessità di laboriose investigazioni;
   b) fascicoli con numero rilevante di soggetti coinvolti.

2) In questi casi, il secondo magistrato (o anche i successivi magistrati) saranno individuati dal procuratore con provvedimento motivato che potrà essere basato sulla speciale competenza o esperienza nel settore in questione sia sulla equa ripartizione dei carichi di lavoro al momento della decisione.

3) La coassegnazione potrà avvenire anche successivamente sulla base dello sviluppo delle indagini; in tale caso verrà preventivamente sentito il magistrato originariamente

assegnatario del procedimento. Il secondo o i successivi magistrati saranno individuati mediante i criteri di cui al punto 2) .

4) Il procuratore della Repubblica potrà procedere ad assegnazione di procedimenti in deroga ai criteri generali con provvedimento specificamente motivato sulla base dei seguenti criteri:

   a) elementi che, per le condizioni personali del magistrato, rendano gravemente sconveniente o inopportuna la trattazione del procedimento, quali, a titolo di esempio, rapporti personali noti con i soggetti coinvolti, anche da parte di prossimi congiunti , così da prevenire situazioni di oggettiva incompatibilità e l'astensione successiva;
   b) possibilità che, per precedenti condotte aggressive, minacciose, moleste, delle parti nei confronti del magistrato, derivanti dalla trattazione di altri procedimenti, si producano effetti di indebita polarizzazione sul magistrato di situazioni di pericolo o significativa turbativa e molestia.

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto *(art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)*

1) Con provvedimento motivato il Procuratore della Repubblica, in deroga ai criteri generali sopra indicati, potrà assegnare a sé procedimenti Modello 21, 44, 45, 21 bis, sia del settore generico che specialistico, coassegnando il procedimento ad un sostituto procuratore, con i seguenti criteri:

   a) rilevanza del caso che comporti per l'ufficio del P.M. una particolare esposizione mediatica ovvero potenziali criticità nelle relazioni istituzionali e ciò in considerazione della natura del reato o delle qualità soggettive dei soggetti coinvolti come persone offese o indagati;
   b) reati commessi da appartenenti alle forze dell'ordine sia nell'esercizio che fuori dall'esercizio delle funzioni;
   c) procedimenti che, per la possibile pericolosità degli indagati o dei contesti di riferimento criminali, rendano necessario evitare la polarizzazione della esposizione e del rischio sul solo sostituto procuratore.

La individuazione del sostituto procuratore coassegnatario avverrà sulla base dei criteri automatici di assegnazione rispettivamente previsti per i fascicoli del settore generico e dei settori specialistici.

2) Allo stesso modo, dopo l'iscrizione del procedimento e l'assegnazione ad un sostituto procuratore sulla base di criteri automatici, il procuratore della Repubblica potrà coassegnare a sé, sentito il sostituto assegnatario, il fascicolo sulla base dei medesimi criteri di cui al punto 1)

I provvedimenti di autoassegnazione e coassegnazione verranno annotati e custoditi in apposito registro presso la segreteria del Procuratore della Repubblica.

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. *(art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)*

Il procuratore della Repubblica potrà delegare a sostituti procuratori l'espletamento di singoli atti di indagine nei seguenti casi:

1) per i procedimenti assegnati al procuratore della Repubblica, potrà essere delegato il sostituto coassegnatario in via disgiunta, con specifica motivazione, nel caso in cui specifiche esigenze organizzative del lavoro del dirigente lo richiedano, ovvero nel caso in cui ciò la pluralità di magistrati in contemporanea sia sconsigliata sulla base della natura dell'atto o dell'esigenza di tutela psicologica della persona offesa, come ed esempio per le audizioni di minori o soggetti vulnerabili nei reati di violenza di genere, sessuale, domestica;
2) per i procedimenti assegnati ai sostituti procuratori, sempre con specifica motivazione, nel caso di impedimento del titolare, ove dal rinvio successivo alla cessazione dell'impedimento possano derivare pregiudizio alle indagini, all'esercizio dell'azione penale, pregiudizio psicologico di minori o soggetti vulnerabili nei reati di violenza di genere, sessuale, domestica.

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti ***(art. 17 co.2)***

Il magistrato delegato per i singoli atti di cui al paragrafo che precede sarà individuato sulla base dei seguenti criteri:

1) se si tratta di procedimento relativo a reati di competenza dei gruppi specializzati, nella prima occasione sarà delegato il sostituto più giovane nel ruolo del gruppo e, in caso di suo impedimento, ovvero nelle occasioni successive, si scorrerà seguendo l'ordine crescente di anzianità;
2) se si tratta di procedimento relativo a reati del settore generico, sarà delegato il sostituto più anziano dell'ufficio e nelle seguenti occasioni si scorrerà seguendo l'ordine decrescente di anzianità;
3) nel caso di atti urgenti ed indifferibili, con provvedimento specificamente motivato, sarà delegato il sostituto procuratore di turno esterno e, in caso di suo impedimento, il magistrato reperibile per la sostituzione di quello di turno esterno.

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale

Le misure sono adottate nel rispetto dei seguenti principi:
- organizzazione di apposito servizio studi per l'aggiornamento dell'ufficio sulle novità legislative e giurisprudenziali negli uffici in cui le dimensioni lo consentono e, in ogni caso, negli uffici di grandi dimensioni indicati nella tabella A del T.U. sulla dirigenza giudiziaria;
- circolazione di informazioni sull'andamento dell'ufficio e sui fenomeni criminali del territorio;
- svolgimento di riunioni periodiche dei gruppi di lavoro, anche al fine di elaborare appositi protocolli investigativi, delle quali è sempre redatto verbale, anche riassuntivo, conservato presso la segreteria del procuratore o del procuratore aggiunto. (art. 3 co.1 Circ. Procure)

L'uniformità nell'esercizio dell'azione penale sarà assicurata mediante i seguenti strumenti:

1) il procuratore della Repubblica curerà, la circolazione tempestiva delle novità normative e giurisprudenziali;
2) il procuratore della Repubblica curerà la elaborazione di testi contenenti linee guida, buone prassi, protocolli, sulla base delle concrete ed effettive necessità che si presentino nel lavoro giudiziario, anche raccogliendo spunti e quesiti posti dai servizi di polizia giudiziaria del territorio;
3) il procuratore della Repubblica curerà personalmente la circolazione ed illustrazione di quanto emerso nelle riunioni coordinate dal Procuratore Generale presso la Corte di appello con riferimento a scambi e promozione di buone prassi;
4) il procuratore della Repubblica curerà lo svolgimento di periodiche riunioni, con cadenza almeno trimestrale, aventi ad oggetto la indicazione di buone prassi nonché la discussione di tematiche giuridiche, questioni interpretative, prassi investigative, modalità e criteri di definizione dei procedimenti, al fine di consentire la sintesi medianti indirizzi comuni.

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (*art. 2 co. 2 Circ. proc.*)

Il procuratore della Repubblica definisce in via generale i principi e i criteri per lo svolgimento delle attività dell'ufficio nel rispetto delle previsioni della circolare e tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle apposite riunioni con i procuratori aggiunti, i magistrati di ogni singolo gruppo o dell'ufficio nonché dei contributi del servizio studi di cui all'art. 3 lett. g).

I principi generali ai quali l'ufficio dovrà uniformarsi nell'esercizio delle sue funzioni sono i seguenti:

1) la tempestiva iscrizione delle notizie di reato nel registro di cui all'art. 335 c.p.p.;
2) la completezza delle indagini, anche a favore della persona indagata, al fine di assicurare sia l'obbligatorio esercizio dell'azione penale che la completa ed imparziale acquisizione del materiale sul quale dovranno fondarsi gli accertamenti e le valutazioni di competenza dell'organo giudicante;
3) il rispetto dei criteri di priorità derivanti da norme primarie, da circolari del C.S.M., dal presente progetto organizzativo;
4) l'osservanza dei principi di necessità e stretta proporzionalità delle attività di indagine, curando che per ogni esigenza investigativa o probatoria o cautelare sia attentamente

valutata la possibilità di ottenere il necessario risultato con il minor possibile sacrifici dei diritti delle persone;

5) l'osservanza dei medesimi principi con particolare riferimento alle misure cautelari personali e reali ed al settore delle intercettazioni;
6) la tutela rigorosa dei diritti di difesa e dei diritti del difensore, assicurando da parte dell'ufficio, nell'ambito delle sue competenze, leale collaborazione per l'esercizio effettivo e non cartolare di tali diritti;
7) la tutela, nel settore penale e civile, dei diritti delle persone incapaci, dei minorenni, dei soggetti vulnerabili, mediante la rigorosa applicazioni delle varie discipline vigenti e mediante l'adozione di ogni strumento processuale o organizzativo opportunamente finalizzati all'attuazione sostanziale di tale tutela;
8) il costante e rispettoso confronto, all'interno dell'ufficio, tra il procuratore, i magistrati, il personale dell'ufficio, la polizia giudiziaria, al fine di realizzare il miglior apporto e scambio di saperi e competenze e promuovere la più efficace e trasparente organizzazione dell'ufficio;
9) la necessità di costante confronto, sui temi organizzativi e su quelli afferenti la tutela dei diritti, nel rispetto delle reciproche competente, con il Tribunale;
10) la necessità di costante confronto, sui temi organizzativi e su quelli afferenti la tutela dei diritti, nel rispetto delle reciproche competente, con l'Ordine degli Avvocati;
11) la necessità di assicurare il diritto dei cittadini all'informazione concernente i fatti giudiziari ed al contempo, mediante l'uso di un appropriato linguaggio e la stretta osservanza della normativa primaria e secondaria, il diritto dell'accusato alla presunzione di innocenza sino a condanna definitiva;
12) la necessità di assicurare, nei limiti del possibile e compatibile con la disciplina del processo penale, la riservatezza, la protezione della vita personale e familiare, dei soggetti coinvolti nel processo quali indagati, imputati, persone offese, parti civili, testimoni; la necessità assoluta di assicurare il rispetto della dignità di tutti i predetti soggetti e, in ogni caso, della riservatezza e della protezione della identità dei minori;
13) la razionalità nell'utilizzo degli apporti tecnici necessari per le indagini da parte di consulenti tecnici, tenendo conto anche delle risorse offerte dai servizi di polizia giudiziaria, ed individuando le più adatte professionalità e garantendo imparzialità nella selezione;
14) la collaborazione, nel rispetto reciproco dei ruoli, con i servizi di polizia giudiziaria, valorizzando il proficuo costante confronto al fine di esercitare nel modo più efficiente e più utile al servizio il potere dovere di direzione delle indagini preliminari da parte del pubblico ministero;
15) la leale e fattiva collaborazione istituzionale con i soggetti ed enti pubblici e con i loro rappresentanti, nel rispetto delle reciproche competenze, ed al fine di consentire a ciascuno il migliore svolgimento delle rispettive attività istituzionali nel superiore interesse del cittadino utente dei servizi.

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale

L'intera organizzazione dell'ufficio e delle sue risorse, come analiticamente determinata nel presente progetto organizzativo, risulta improntata a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale ed in particolare la tempestività delle indagini e della definizione del procedimento unitamente al rispetto dei termini ed alle norme processsuali tutte.
In particolare, tale efficacia risulterà garantita dai seguenti elementi organizzativi:

-ogni sostituto procuratore risulta affiancato da una unità di personale amministrativo, la cui attività è dedicata in via esclusiva alla segreteria penale del magistrato, e da due unità di polizia giudiziaria che collaboreranno alle investigazioni, all'esame dei fascicoli, nonché al proficuo confronto con il sostituto;
-gli affari di pronta definizione sono assegnati in via esclusiva al procuratore della Repubblica, per il loro carattere seriale, con esonero quindi dei sostituti da tali attività e la disponibilità quindi di maggiore spazio per l'attenta e sollecita trattazione del residuo e maggiormente impegnativo lavoro penale;
-risultano istituiti servizi centralizzati e quindi dotati di adeguate risorse, destinati rispettivamente alla ricezione degli atti (sia CNR che seguiti di indagini) e alla iscrizione dei procedimenti, in grado di assicurare tempestività e continuità ai relativi servizi;
-presso l'ufficio dibattimento risulta disposta la stabile collaborazione di un ufficiale di polizia giudiziaria con il compito di esaminare la completezza degli atti, la correttezza della formazione del fascicolo del dibattimento, la corretta compilazione delle liste testimoniali ed il coordinamento delle attività di indagine integrativa che si rendano necessarie.

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.

Si deve richiamare quando indicato nel paragrafo precede , segnalando in particolare che -ogni sostituto procuratore risulta affiancato da una unità di personale amministrativo, la cui attività è dedicata in via esclusiva alla segreteria penale del magistrato, e da due unità di polizia giudiziaria che collaboreranno alle investigazioni, all'esame dei fascicoli, nonché al proficuo confronto con il sostituto; tale costante presidio di collaborazione con il magistrato consente allo stesso la pronta ed esaustiva definizione del procedimento, sia in relazione al formale rispetto dei termini di legge sia in relazione alla attenta ed efficiente valutazione del contenuto degli atti e della disamina dei parametri che di volta in volta impongono l'esercizio dell'azione penale ovvero la richiesta di archiviazione.

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. *(art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)*

Si deve richiamare quando indicato nel paragrafo precede , segnalando in particolare che ogni sostituto procuratore risulta affiancato da una unità di personale amministrativo, la cui attività è dedicata in via esclusiva alla segreteria penale del magistrato, e da due unità di polizia giudiziaria che collaboreranno alle investigazioni, all'esame dei fascicoli, nonché al proficuo confronto con il sostituto; tale costante presidio di collaborazione con il magistrato consente allo stesso non solo il formale rispetto dei termini di indagine, ma anche l'attenta valutazione del contenuto degli atti, la necessità di completare gli accertamenti e di svolgere quelli a favore dell'indagato.
In relazione all'efficace ricorso alle misure di prevenzione, nei limiti della competenza della Procura non distrettuale, come fissata dall'art. 17 comma 2 DPR 159/2011, il medesimo e citato ufficio ricezione atti provvederà all'invio al Procuratore della Repubblica della eventuale segnalazione della polizia giudiziaria; il dirigente disporrà l'iscrizione e lo assegnerà a rotazione come previsto nell'apposita parte del progetto organizzativo ad eccezione del caso in cui nella segnalazione siano ricompresi, quali presupposti, procedimenti penali già assegnati a un sostituto

procuratore che -al fine di evitare la dispersione delle conoscenze investigative e processuali- sarà assegnatario del procedimento di prevenzione. Nel caso di più procedimenti penali pregressi tra loro non già riuniti, il fascicolo di prevenzione sarà assegnato al sostituto che ha trattato quello iscritto per ultimo; nel caso siano ricompresi procedimenti rientranti in uno dei gruppi specializzati, sarà assegnato a rotazione nel gruppo a partire dal magistrato più anziano, con prevalenza del seguente criterio su quello di cui alla precedente proposizione.
Infine, in relazione all'efficiente iniziativa o partecipazione del PM nei giudizi civili, sono state adottate le seguenti misure:
-tutti gli affari civili sono assegnati al procuratore della Repubblica;
-il procuratore si avvale della collaborazione di una direttrice di segreteria che riceve dal tribunale ed organizza la trasmissione al PM dei procedimenti in cui sono richiesti "visti" o pareri;
-sempre per il tramite della direttrice di segreteria confluiscono le segnalazioni del servizio sociale o di altri soggetti relativi a condizioni di persone che possano imporre la promozione di giudici di interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno;
-le correlate iniziative (promozione di giudizi ai sensi dell'art. 70 comma 1 n. 1 c.c.) vengono assistite da attività istruttorie delegate alla polizia giudiziaria o richieste di informazioni ai servizi sociali, anche sulla base di una modulistica standard finalizzata all'uniforme ed agile individuazione degli elementi necessari;
-tutte le attività (visti, pareri, promozione di giudizi) sono realizzate in via totalmente informatica mediante l'applicativo SICID installato per gli operatori e mediante la Consolle Civile in uso al magistrato.

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.

Indicazione degli obiettivi tenuto conto dei programmi delle attività annuali di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 240/2006 (art. 11 co. 3 n. 6 Circ. Procure)

Gli obiettivi strategici ed operativi che l'ufficio intende raggiungere in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse sono i seguenti:

1) consolidamento della buona qualità di tutti i servizi interni dell'ufficio ed in particolare realizzazione di uno standard costante con riferimento alle attività processuali penali e civili dei magistrati; si segnala in particolare la necessità che i servizi amministrativi e l'uso delle tecnologie informatiche (in primis APP, TIAP, SCP nel settore penale e SICID nel settore civile) consentano, in relazione ad ogni procedimento, la più agevole e completa conoscenza, per il PM e per le parti ove ammesse alle conoscenza del fascicolo, di tutti gli atti e la classificazione degli stessi secondo criteri di razionalità al fine di rendere agevole la ricerca e la consultazione;
2) miglioramento del servizio con riferimento all'esercizio dell'azione penale con citazione diretta; in particolare, si segnala la necessità di verificare, in cooperazione con il tribunale, la possibilità di utilizzare sistemi anche informatici che consentano l'assegnazione della data di udienza predibattimentale con modalità automatiche e senza la necessità del transito materiale di atti cartacei, così riducendo sia i tempi di lavorazione sia la possibilità di errori o altre farraginosità;
3) consolidamento e miglioramento della qualità dei servizi direttamente rivolti all'utenza e di natura non processuale (rilascio di certificati, apostille ed altri servizi) favorendo la possibilità dei cittadini di rapida e agevole fruizione del servizio ove possibile anche implementando le strutture o le modalità di utilizzo delle strutture informatiche;

4) realizzazione di sempre più avanzati standard nella qualità del lavoro dei V.P.O. con particolare riferimento alla partecipazione alle udienze monocratiche da parte degli stessi; in particolare, appare necessario, sia mediante attività di formazione costante, sia mediante riunioni appositamente convocate, sia mediante monitoraggio dei propri fascicoli da parte dei magistrati togati, ottenere livelli di costante ed adeguata preparazione dei magistrati onorari dal punto di vista della impeccabile conoscenza degli atti processuali che consenta di non disperdere le acquisizioni investigative nel dibattimento nonché dal punto di vista dello studio delle questioni giuridiche sostanziali e processuali rilevanti per il processo;
5) realizzazione di sempre più avanzati standard nella qualità del lavoro, in primis di quello specialistico, dei magistrati togati, valorizzando a tale fine lo scambio di esperienze e l'utilizzo delle risorse informatiche sia per attingere a dati esterni sia per la creazione di ragionate banche dati relative all'attività dei gruppi e alla individuazione di peculiari problematiche investigative, valutative, giuridiche;
6) con riferimento al gruppo specializzato nella violenza di genere e domestica, consolidamento, nella prassi esecutiva, delle lineari ed efficaci linee guida già dettate dall'ufficio con pregressi atti formali, con incontri di formazione, con risposte a quesiti, alla polizia giudiziaria; in particolare, appare necessario consolidare e proseguire nel costante di monitoraggio delle essenziali e delicate attività della polizia giudiziaria, al fine di evitare farraginosità, equivoci nella comunicazione, deviazioni dalle linee guida che possono tradursi in elementi di danno per le parti processuali e prime fra tutte per le persone offese.

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. *(art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)*

Nelle determinazioni sull'impiego del personale amministrativo e sull'utilizzo delle risorse tecnologiche e finanziarie, il procuratore della Repubblica:
a) provvede a programmare l'impiego del personale amministrativo e la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio, coerentemente con l'analisi dei carichi di lavoro e con i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti eventualmente fissati, in collaborazione con la dirigenza amministrativa nel rispetto dei ruoli e delle competenze stabilite dalla legge;
b) promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione ai Mag.rif. dell'ufficio ed al R.I.D. del distretto;
c) assicura la distribuzione periodica delle statistiche dell'ufficio, anche comparate, a tutti i magistrati;
d) cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia. (art. 28 Circ. Procure)

1) Il personale amministrativo è abilitato all'utilizzo delle risorse tecnologiche dell'ufficio sulla base dei singoli compiti spettanti alle singole unità o uffici.
<u>In particolare sono assegnate le seguenti risorse informatiche:</u>

- **SICP**, con accesso garantito per le segreterie penali dei magistrati, il personale dell'ufficio ricezione atti, dell'ufficio iscrizioni, dell'ufficio dibattimento, dell'ufficio deputato al rilascio delle certificazioni ex art. 335 c.p.p., dell'ufficio esecuzioni e di tutto il personale in quanto nei turni del sabato;
- **APP**, con profilazione in capo all'ufficio iscrizioni e segreterie penali, che consente l'abbinamento al magistrato assegnato e il conseguente scarico dei provvedimenti da questi emessi;

- **TIAP**, con profilazione che consente la visibilità degli atti gradata e limitata, nella fase delle indagini preliminari al solo personale amministrativo assegnato all'unità di segreteria del magistrato titolare del procedimento;
- **SICID**, con utilizzo garantito per il personale della segreteria che cura gli affari civili assegnati al procuratore della Repubblica;
- **SCRIPT@** , utilizzato abitualmente per la protocollazione. Viene utilizzato talvolta anche come canale di comunicazione tra gli Uffici giudiziari.
- **SIES/SIEP** per la gestione delle esecuzioni penali;
- **MEPA** per gli acquisti in rete,
- **INIT e SIGEG** (spese di funzionamento) gestione e liquidazione costi relativi alle spese di funzionamento dell'ufficio giudiziario, pubblicità dei contratti stipulati;
- **TIME MANAGEMENT** utilizzato per la gestione delle presenze del personale amministrativo. Tutto il personale amministrativo ha accesso al programma dalla propria postazione;
- **SIAMM** (accertamento e recupero delle spese) : tutte le segreterie hanno la possibilità di gestire i propri fascicoli.
- **SNT** : tutte le segreterie utilizzano l'applicativo per le notifiche degli atti penali in via telematica;
- **ARCHIVIO RISERVATO DELLE INTERCETTAZIONI**. L'ufficio è dotato di server destinati ad accogliere il C.d. archivio riservato ex art. 90 bis disp att. C.P.P., sicché è stato avviato il nuovo sistema di intercettazioni conforme alla recente riforma introdotta con D.L. 30 dicembre 2019, n. 161 per i procedimenti iscritti a decorrere dal I ^{O} settembre 2020. Allo stato, l'archivio riservato delle intercettazioni è in funzione ed è stata allestita un'apposita sala d'ascolto con accesso protetto da rilevamento impronte digitali. Si riscontrano rallentamenti nella fase di "conferimento" delle registrazioni dai server delle ditte incaricate all'archivio riservato. E in funzione anche il sistema TIAP/AR per la gestione informatica degli atti giudiziari legati alle intercettazioni; il sistema è utilizzato dalle Segreterie PPMM parallelamente alla gestione del fascicolo RIT cartaceo;
- **Portale deposito atti penali (C.d. PDP)**. Il Portale è previsto dall'art. 24, co. 1 D.L. n. 137/2020. La ricezione degli atti è affidata alle Segreterie dei PPMM e, in loro assenza, all'apposito Ufficio Ricezione Atti della Procura. Il sistema pare correttamente utilizzato dalla maggior parte dei difensori

2) In aggiunta a ciò, il MAG.RIF. collaborerà con il procuratore della Repubblica nell'attività di promozione delle innovazioni tecnologiche e nella costante informazione e formazione del personale e dei magistrati (sia interna che disposta a livello distrettuale o ministeriale).

3) Il procuratore della Repubblica curerà la trasmissione con cadenza semestrale delle statistiche comparate ai magistrati ed al personale strettamente coinvolti nelle attività processuali

4) Il procuratore della Repubblica avrà cura di promuovere e diffondere le buone prassi organizzative, sia raccogliendo e comunicando elementi informativi sia veicolando atti del C.S.M.; il tutto sarà seguito dalla organizzazione di occasioni di confronto con i magistrati ed il personale, mediante riunioni o mediante comunicazioni tramite mezzi telematici.

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. *(art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a settori omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. *(art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. *(art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)*

[contenuto facoltativo]

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari *(art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)*

Disciplina delle modalità di manifestazione dell'assenso obbligatorio nei casi indicati ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D. Lgs. n. 106/2006 in tema di misure cautelari, anche al fine di salvaguardare l'esigenza di speditezza del procedimento.
Eventuale individuazione delle ipotesi di richiesta di misura cautelare reale sottratte a tale obbligo (art. 3, comma 3, D. Lgs. n. 106/2006).
Nei casi di eventuale competenza delegata o di formazione differita dell'assenso, definizione del procedimento di formulazione dell'assenso e le regole per la risoluzione di eventuali contrasti. In tali casi il procedimento dovrà comunque essere definito con decreto motivato adottato dal Procuratore della Repubblica, sentito il magistrato titolare del procedimento. (art. 19 Circ. Procure)

1) la manifestazione di assenso per i casi indicati all'art. 3 comma 1 e 2 del Decreto Lgs. 106/2006 dovrà essere effettuata in via preventiva dal procuratore mediante firma cartacea o firma digitale ovvero, nei casi di urgenza e non immediata disponibilità della firma digitale, che la segreteria del sostituto procuratore avrà onere di segnalare anche per le vie brevi alla segreteria del procuratore, mediante posta ordinaria dell'account "giustizia.it" ;
2) nel caso di assoluta e indifferibile urgenza (che imponga la emissione immediata dei provvedimenti in ragione dell'imminente pericolo di fuga ovvero di imminente possibile reiterazione di delitti o comunque altri atti aggressivi contro la persona) il provvedimento potrà essere emesso dal sostituto procuratore previo avviso telefonico al procuratore della Repubblica (al quale sarà sinteticamente illustrato il contenuto degli atti), se non immediatamente disponibile in sede o da remoto per la firma; il sostituto procuratore darà atto dell'assenso verbale in calce al provvedimento ed il procuratore della Repubblica provvederà, non appena possibile, alla formale apposizione del visto, in ogni caso entro 48 ore dal deposito in segreteria del provvedimento da parte del sostituto procuratore; nel frattempo il provvedimento del sostituto procuratore avrà corso e piena esecuzione da parte della segreteria;

3) in caso di legittima assenza del procuratore per congedo, aspettativa, assenza giustificata dall'ufficio per formazione presso la S.S.M, gli incombenti di cui ai punti 1) e 2) sono automaticamente delegati al sostituto in servizio con maggiore anzianità di ruolo, che darà successivamente notizia al procuratore dei visti apposti.
4) Non vengono individuate, tra quelle previste dalla legge, ipotesi esentate dall'onere dell'assenso.
5) Si precisa che l'assenso non è necessario per le richieste di aggravamento di misure cautelari personali.
6) Nel caso di diniego dell'assenso, il procuratore della Repubblica provvederà con decreto motivato comunicato immediatamente al sostituto procuratore.
7) Nel predetto caso di diniego dell'assenso, ove il sostituto procuratore della Repubblica abbia ritenuto di proseguire nell'adozione dell'atto, processualmente valido ed efficace, il procuratore della Repubblica, con provvedimento motivato, in attuazione di quanto previsto dall'art. 23 comma 1 della Circolare, sentito il magistrato potrà revocare l'assegnazione nel solo caso in cui la condotta del magistrato costituisca violazione dei criteri e dei principi generali di cui all'art. 2 della Circolare e qui in particolare inseriti nel punto IV.A.1 del presente progetto organizzativo.
8) In tal caso, adottata la revoca, assegnerà il procedimento ad altro sostituto secondo i criteri automatici previsti dal progetto organizzativo, tenendo conto dell'appartenenza del fascicolo al settore generico o alla materia dei gruppi specialistici.
9) Prima di procedere alla revoca il procuratore della Repubblica valuterà altresì la possibilità di reperire soluzioni condivise.
10) Il provvedimento di revoca sarà adottato nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 23 comma 5 della Circolare e conterrà tutti gli elementi indicati nell'art. 25 della Circolare medesima.
11) Le interlocuzioni relative al diniego dell'assenso ed alle fasi successive non saranno inserite nel fascicolo del procedimento penale e saranno custodite presso apposito archivio riservato tenuto dalla segreteria del Procuratore della Repubblica.

IV.M) Visti informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)

Il procuratore della Repubblica, al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, può prevedere nel progetto organizzativo che determinati atti o categorie di atti posti in essere dai sostituti siano a lui, ovvero ad un procuratore aggiunto, preventivamente trasmessi per l'apposizione del "visto".
Il "visto" ha funzione conoscitiva in ordine alla esatta applicazione, da parte dei sostituti, dei principi definiti in via generale e dei criteri specificati nell'atto di assegnazione di cui all'art. 2, comma 2, D. Lgs. n. 106/2006 finalizzata anche a favorire l'interlocuzione tra il sostituto, il procuratore aggiunto ed il procuratore della Repubblica

Sono indicati nel successivo punto IV.M.1 gli atti per i quali il sostituto procuratore avrà l'onere di sottoposizione al visto del capo dell'ufficio.

La loro individuazione è basata sulla necessità di assicurare al procuratore della Repubblica la possibilità effettiva di coordinamento, la vigilanza concreto sul rispetto dei principi e criteri generali dell'attività della Procura della Repubblica di cui all'art. 2 della Circolare, la conoscenza attualizzata delle più rilevanti attività investigative e processuali dell'ufficio e di quelle che possono comportare criticità nelle relazioni istituzionali con altri soggetti pubblici ovvero rilevante esposizione mediatica, anche al fine di consentire l'esercizio dei poteri doveri previsti dall'art. 5 del Decreto legislativo n. 106/2006.

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: *(Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)*

☐ Atti di conclusione delle indagini preliminari ex art 415 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

Reati di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizi contro la pubblica amministrazione o contro l'amministrazione della giustizia o comunque reati commessi nell'esercizio o in occasione o comunque profittando di un pubblico ufficio o pubblico servizio da parte di appartenenti alle forze dell'ordine o alle forze armate o titolari di cariche pubbliche elettive.

☐ Atti definitori del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

☐ Richieste di archiviazione;

☐ tutti;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

☒ Atti che comportino rilevanti impegni di spesa;

Indicare nello specifico le tipologie di atti.

1) Decreti di liquidazione di compensi per consulenti tecnici per importi superiori ad euro 5.000
2) Decreti di liquidazione per attività di intercettazione e video riprese per importi superiori ad euro 5.000

☒ Prime richieste di autorizzazione per l'attività di intercettazione, decreti di intercettazione urgente, relative richieste di proroga;

☒ Decreti di perquisizione presso studi legali, istituzioni pubbliche o nei confronti di determinate categorie di pubblici ufficiali;

Indicare nello specifico le categorie di pubblici ufficiali.

1) Studi legali
2) Appartenenti alle forze dell'ordine o alle forze armate
3) Titolari di cariche pubbliche elettive

e comunque tutti gli atti di perquisizione o sequestro da eseguire all'interno di pubblici uffici ad eccezione di quelli relative al sequestro di cartelle cliniche nei reati concernenti la responsabilità medica e sanitaria per reati contro la persona.

☐ Modifica e aggiornamento delle iscrizioni con passaggio a mod. 44 ignoti o a mod.21 noti o iscrizione di nuovi indagati in procedimento già assegnato, ove espressamente previsto nel progetto organizzativo;

☐ Iscrizioni di ulteriori reati a carico degli indagati già iscritti e al di fuori delle ipotesi di cui all'art. 12 c.p.p. lettera b);

☒ Impugnazioni avverso sentenze:

☒ tutte;

☐ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

☐ Impugnazioni avverso ordinanze:

☐ tutte;

☒ seguenti categorie di reato:

Indicare nello specifico le categorie di reati.

Reati di competenza del gruppo specializzato nella violenza di genere e domestica.

IV.N) Comunicazioni (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)

Al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, indicazione (facoltativa) degli atti posti in essere dai sostituti, non compresi nell'elenco di cui all'art. 20, che devono essere comunicati al procuratore della Repubblica ovvero ad un procuratore aggiunto successivamente al loro compimento e anche per le vie brevi. (art. 21 Circ. Procure)

I sostituti procuratori, oltre a quanto sopra previsto in merito ai visti informativi ed ai decreti di perquisizione, riferiranno al procuratore della Repubblica, anche mediante le vie brevi, il compimento di atti significativi ovvero lo sviluppo significativo delle indagini nei seguenti casi:

a) nel caso in cui il procuratore abbia, in sede di assegnazione del fascicolo o successivamente, richiesto di essere aggiornato circa lo sviluppo del fascicolo, con clausola "riferire" o altre analoghe;
4) nel caso in cui il sostituto procuratore ravvisi la oggettiva necessità di aggiornamento del capo dell'ufficio in relazione al compimento di atti o allo sviluppo delle indagini che comportino possibile esposizione mediatica ovvero si dirigano a carico di soggetti in servizio presso studi legali, appartenenti alle forze dell'ordine o alle forze armate, tiitolari di cariche pubbliche elettive .

IV.O) Altri oneri informativi (*art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure*)

Il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto nell'ambito del gruppo da lui coordinato, al fine di garantire il corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale, possono, inoltre, individuare al momento dell'assegnazione o in un momento successivo, i procedimenti per i quali è opportuna una periodica interlocuzione informativa con il magistrato assegnatario sullo sviluppo delle indagini. (art. 22 Circ. Procure)

Il procuratore della Repubblica potrà richiedere, in sede di assegnazione del fascicolo o successivamente, al sostituto procuratore di riferire in merito allo stesso ove possano porsi

questioni attinenti al corretto, puntuale ed uniforme esercizio dell'azione penale ed in particolare, a titolo esemplificativo nei seguenti casi:
-ove ricorrano questioni giuridiche che formino oggetto di contrasto giurisprudenziale, o per le quali l'ufficio abbia sostenuto tesi non accolte dai giudici ed oggetto di impugnazione, ovvero questioni giuridiche che formino oggetto di diverse interpretazioni da parte dei sostituti procuratori emerse in occasione delle periodiche riunioni;
-ove emergano questioni giuridiche o particolarità fattuali che rivestano carattere di novità meritevole di eventuale diffusione e confronto con i magistrati dell'ufficio;
-ove emergano elementi di collegamento, non idoneo a giustificare il cambio di assegnazione, con altri fascicoli di altro sostituto, al fine del coordinamento.

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. *(art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)*

I criteri e le modalità di revoca sono determinati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della Circ. Procure.

Il procuratore della Repubblica si atterrà, per quanto attiene alle cause legittime di revoca ed alla procedura, a quanto stabilito dall'art. 23 della Circolare.

In particolare:

1) la revoca dell'assegnazione potrà avere luogo, in conformità a quanto stabilito nella Circolare, nei seguenti casi :
   a) mancata osservanza da parte del sostituto procuratore dei principi e criteri generali fissati dal procuratore ai sensi dell'art. 2 della Circolare, qui comunque indicati nei numeri da 1) a 6) e 12, 13 del paragrafo IV.A.1;
   b) contrasto tra il procuratore e il titolare o tra i magistrati contitolari circa le modalità di interpretazione ed attuazione di tali principi e criteri generali;
   c) violazione degli obblighi di cui all'art. 2 bis decreto lgs. 106/2006 in relazione all'art. 362 comma 1 ter c.p.p. e di cui all'art. 362 bis c.p.
   d) nel caso di diniego all'assenso per richieste di misura cautelare o decreti di fermo, ove il sostituto procuratore proceda in contrasto con il diniego, la revoca potrà essere adottata ove la condotta del magistrato nel procedimento integri violazione dei suddetti principi e criteri generali e non nel caso di mera valutazione divergente circa l'interpretazione di norme giuridiche ovvero la valutazione di elementi probatori.

2) La revoca non potrà avere luogo dopo la definizione del procedimento all'esito delle indagini preliminari.

3) In caso di revoca, il procedimento sarà assegnato ad altro sostituto come fascicolo nuovo che si intenderà pervenuto il giorno del decreto di revoca , secondo i criteri automatici previsti dal progetto organizzativo, tenendo conto dell'appartenenza del fascicolo al settore generico o alla materia dei gruppi specialistici . Restano ferme le possibilità di assegnazione in deroga di cui sopra con le relative formalità ed oneri.

4) Prima di procedere alla revoca, il procuratore della Repubblica, valuterà altresì la possibilità di reperire soluzioni condivise dandone atto nel decreto motivato di revoca.

5) Il provvedimento di revoca sarà adottato nel rispetto del procedimento previsto dall'art. 23 comma 5 della Circolare e conterrà tutti gli elementi indicati nell'art. 25 della Circolare medesima.

6) Le interlocuzioni relative alla revoca non saranno inserite nel fascicolo del procedimento penale e saranno custodite presso apposito archivio riservato tenuto dalla segreteria del Procuratore della Repubblica.

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. *(art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)*

I criteri devono essere determinati curando, ove possibile, che sia garantito il principio della continuità di trattazione tra la fase delle indagini preliminari e le fasi successive

Al fine di assicurare equità nella distribuzione del carico di lavoro ed efficienza nella attività di udienza, nonché preservare ove possibile la continuità nella trattazione tra indagini preliminari e fasi giudiziali, si individuano le seguenti regole:

1) tutti i sostituti procuratori parteciperanno alle udienze GIP, GUP, Dibattimentali Collegiali e Dibattimentali monocratiche (queste ultime nel caso sia necessaria la presenza del PM togato, o perché sottratte normativamente alle competenze dei VPO o per particolari ragioni che in concreto ne consiglino la presenza), sulla base di un calendario predisposto dalla segreteria e periodicamente aggiornato con criterio di rotazione tra magistrati e tra le diverse tipologie di udienza;
2) anche il procuratore parteciperà a tale rotazione nelle udienze con una percentuale del 30% rispetto a quelle dei sostituti procuratori; nella percentuale predetta del 30 % sono computate anche le udienze civili per le quali sia necessaria ovvero opportuna la partecipazione del PM, assegnate in via esclusiva al procuratore della Repubblica;
3) tutti i magistrati dell'ufficio, per i fascicoli ad essi rispettivamente assegnati, parteciperanno alle udienze, GIP, GUP, dibattimentali, nel caso si reati di competenza della Corte di Assise.
4) fuori dai casi di cui al numero precedente, il magistrato designato per l'udienza potrà segnalare al collega titolare processi di rilevante complessità sollecitando la sua partecipazione diretta e, in caso di dissenso tra i colleghi, il capo dell'ufficio valuterà la soluzione tenendo conto della fase processuale, degli incombenti per cui è chiamata l'udienza, della pendenza di misura cautelare. Resterà ovviamente impregiudicata la facoltà per ogni sostituto di partecipare in ogni fase alle udienze dei procedimenti di cui è titolare ove ne ravvisi l'opportunità.
5) nel caso di fascicoli di non comune complessità o con misure cautelari in atto, in sede di giudizio abbreviato, il sostituto designato per l'udienza potrà richiedere al magistrato titolare di partecipare all'udienza; in caso di dissenso tra i due sostituti la decisione sarà rimessa al procuratore della Repubblica;
6) resta salva la facoltà per ogni magistrato di partecipare ad ogni tipologia di udienza di trattazione dei propri procedimenti;
7) i magistrati delegati per le udienze secondo il calendario potranno liberamente accordarsi per lo scambio tra le medesime udienze ove funzionale alla migliore organizzazione del loro lavoro o per prevenire e risolvere impedimenti o difficoltà personali e familiari, dandone segnalazione alla segreteria del procuratore della Repubblica anche per le annotazioni statistiche;
8) nel caso in cui il magistrato designato per l'udienza secondo il calendario predisposto dalla segreteria risulti impedito per ragioni di salute o altre improvvise cogenti ragioni, la segreteria individuerà il magistrato che ha svolto un numero inferiore di udienze

complessive, di ogni tipo, negli ultimi tre mesi ed allo stesso sarà fatto carico della sostituzione; nel caso di pari pregresse udienze ovvero di impedimento del magistrato che deve effettuare la sostituzione, sarà onerato il magistrato in servizio con maggiore anzianità, discendendo poi nell'ordine del ruolo per le successive occasioni.

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. *(art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)*

Tali previsioni devono rispettare quanto previsto dal regolamento di cui alla delibera del 13.03.2008 e successive modifiche, nonché dall'art. 10 commi 3 e 4 della Circolare.

Il termine minimo di permanenza negli incarichi relativi sia ai gruppi specializzati che a settori di lavoro (esecuzioni penali e affari civili) è di un anno per il caso di assegnazione di ufficio e due anni per il caso di assegnazione a domanda.

Il termine massimo è di dieci anni.

Tale termine massimo potrà essere derogato esclusivamente nel caso in cui, per la concreta situazione dell'organico, non vi sia possibilità, in caso di uscita del magistrato ultradecennale, di costituire il numero minimo di quattro unità per il gruppo specializzato nella violenza domestica e di genere.

Il termine iniziale e finale per il computo della permanenza nel gruppo o nel settore sono determinati in stretta conformità a quanto previsto dall'art. 10 comma 4 della Circolare.

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. *(art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)*

I singoli sostituti procuratori, per il tramite delle rispettive segreterie, comunicheranno alla segreteria del procuratore della Repubblica l'elenco dei procedimenti ad essi assegnati per i quali siano maturati i presupposti per la segnalazione di cui all'art. 127 disp.att. c.p.p.
La comunicazione dovrà avvenire entro il giorno successivo all'ultimo giorno del periodo di riferimento.
Nella comunicazione dovrà essere indicato:
il titolo di reato;
lo stato del procedimento;
gli atti compiuti;
gli eventuali ulteriori elementi rilevanti ai fini delle valutazioni di competenza del Procuratore Generale.

Il procuratore della Repubblica trasmetterà la comunicazione nei termini previsti dalle disposizioni primarie e secondarie.

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. *(art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)*

1) I turni di reperibilità sono distribuiti tra i sostituti procuratori in servizio.
2) I turni sono così strutturati: un turno dalle ore 9,00 del lunedì alle ore del giovedì e il successivo turno dalle ore 9,00 del giovedì alle ore 9,00 del lunedì, e così via a seguire.
3) I magistrati in servizio copriranno i turni a rotazione continua e con paritaria distribuzione dal magistrato più anziano a quello meno anziano nel ruolo, salve modifiche nella rotazione per esigenze di organizzazione personale o dell'ufficio
4) Nel caso in cui i magistrati siano in numero pari la rotazione sarà periodicamente differenziata in modo da distribuire equamente i due turni di differente durata.
5) Il calendario dei turni sarà via via formato e sottoscritto dal procuratore sulla base dei criteri suindicati.
6) Tenuto conto delle dimensioni dell'ufficio, il procuratore assicurerà ove possibile l'assenza di impegni di udienza per il magistrato di turno
7) Per fare fronte a criticità organizzative o in periodi di particolare carico o in caso di assenza di magistrati, il procuratore potrà inserire sé stesso in uno o più turni.
8) Nel caso di vacanza del posto di procuratore della Repubblica, il sostituto facente funzioni parteciperà come gli altri alla rotazione dei turni.
9) Il magistrato uscente dal turno precedente sarà considerato come magistrato reperibile per il turno successivo e avrà carico di tale turno nel caso di impedimento del magistrato titolare dello stesso ovvero nel caso in cui le sopravvenienze impongano oggettivamente e necessariamente una doppia presenza.
10) **Si richiama e ribadisce quanto già previsto al punto III.1 lettera i) in merito alle specifiche competenze, poteri, compiti del PM di turno.**

V. CRITERI DI PRIORITÀ

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. *(art. 4 co. 1 Circ. Procure)*

I criteri di priorità sono definiti, anche nell'ambito dei criteri generali eventualmente indicati dal Parlamento con legge, tenendo conto del numero degli affari da trattare, della specifica realtà criminale e territoriale, nonché dell'utilizzo efficiente delle risorse tecnologiche, umane e finanziarie disponibili. I criteri di priorità devono in ogni caso assicurare:
a) precedenza assoluta alla trattazione dei procedimenti previsti dall'art 132 bis disp. att. c.p.p.;
b) precedenza assoluta alle richieste di misure cautelari personali per i reati indicati all'art 132 bis comma 1 lett. a) bis disp. att. c.p.p..

I flussi di entrata e di smaltimento, come specificamente riportati nell'apposito paragrafo, consentono, allo stato, ai magistrati dell'ufficio la pronta definizione, nei termini di legge, di tutti i procedimenti assegnati.
Nell'ambito di tale contesto di fisiologica osservanza dei termini legali, tenuto conto delle priorità fissate dalle norme primarie e secondarie e della specifica realtà criminale territoriale, si definiscono i seguenti criteri ai quali i magistrati dell'ufficio dovranno attenersi.

La priorità assoluta è assegnata alla redazione delle misure cautelari per i procedimenti di cui all'art. 132 bis disp.att.c.p.p.

Fermo quanto precede, per il merito, si indicano in ordine decrescente le priorità:

a) Procedimenti indicati nell'art. 132 bis disp.att. c.p.p.
b) Procedimenti relativi ai delitti di cui all'art. 624 bis c.p. e di cui all'art. 640 c.p., questi ultimi in danno di persone offese che si trovino per ragioni oggettive o soggettive in stato di minorata difesa (tra essi, in priorità, procedimenti relativi al noto fenomeno criminale definito con l'espressione "truffe in danno di anziani")
c) Delitti di cui all'art. 73 DPR 309/1990 aggravanti ai sensi dell'art. 80
d) Delitti di cui all'art. 73 DPR 309/1990
e) Ulteriori delitti di cui agli artt. da 624 a 648 ter c.p.
f) Delitti dei pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio contro la pubblica amministrazione
g) Reati previsti dal codice della strada agli artt. 186 e 187
h) Reati previsti dal DPR 74/2000 e reati di natura concursuale.

V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. *(art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)*

Si deve confermare e riportare quanto già diffusamente argomentato in merito all'analisi statistica dei dati.

In relazione alla necessità di attuare i criteri di priorità appena delineati, va in primo luogo segnalata l'incidenza, crescente dei reati del settore relativo alla materia del "codice rosso"; gli stessi rappresentano da un lato una percentuale di circa il 10 % dei procedimenti penali Modello 21, dall'altro sono pacificamente connotati da un significativo livello di difficoltà, necessità di

massimo approfondimento e costante monitoraggio, oltre che dagli incombenti di cui agli artt. 362 comma 1 ter e 362 bis c.p.p.
Il che ha giustificato una dotazione di cinque magistrati a organico integro, e comunque mai meno di quattro, per il gruppo di lavoro che si occuperà della materia.
In secondo luogo, si segnala come il gruppo dei reati di cui al gruppo II, mediamente rappresenti tra il 3 e il 4 % dei Modelli 21 e sia composto dalla materia societaria, fallimentare, tributaria, nonché da taluni delitti contro la P.A. (artt. da 314 a 328, da 353 a 356, 346 bis c.p.,) o a altri delitti che offendono anche interessi economici della P.A. (art. 640 bis c.p.),
Per tale ragione, considerata da un lato la elevata complessità tecnica della materia e l'esigenza di specializzazione e tenuto conto delle suddette percentuali, si è stabilito di creare un gruppo di lavoro avente ad oggetto tali settori e costituto da due sostituti procuratori.
Quanto agli altri settori, che faranno parte del lavoro generico, si evidenzia la necessità di un attento monitoraggio ed un massimo impegno nella direzione delle attività della p.g., soprattutto per i reati relativi agli stupefacenti (5 % circa del totale nella media) e per i reati predatori (17%).
Un numero molto elevato è poi quello che riguarda i procedimenti di esecuzione penale e che necessita, anche per la diretta incidenza sul supremo diretto alla libertà persona, di una struttura amministrativa, appositamente prevista, in grado di assicurare quotidianamente il monitoraggio, la presa in carico, lavorazione, del rilevante atti provenienti da altri uffici.
Analoghi numeri elevati sono quelli degli affari civili, settore strategico per la tutela dei diritti dei minori e degli incapaci, nonché delle persone particolarmente vulnerabili per i quali particolare attenzione va prestata all'esercizio da parte del PM dell'azione per la richiesta di apertura di amministrazione di sostegno ed alla emissione dei pareri specialmente nel contenzioso familiare che veda la presenza di prole di minore età.
Quanto agli indici di definizione, l'analisi della tabella porta a ritenere sin qui una elevata capacità di lavoro dell'ufficio, essendo sostanzialmente in equilibrio il rapporto tra ingressi e definizioni.
L'analisi delle sopravvenienze, come si legge nella tabella, comprova un aumento nel corso degli anni in materia di droga e di reati predatori, oltre che, come detto dei reati inerenti la violenza di genere e domestica. Un aumento, soprattutto tra il 2021 e il 2022, con successiva stabilizzazione, ha poi interessato complessivamente il settore degli "affari semplici" come più avanti definito in dettaglio.
Le sopravvenienze complessive sono invece stabili, tranne un incremento vistoso tra il 2021 ed il 2022 delle iscrizioni a carico di ignoti, poi sostanzialmente stabilizzatosi con variazioni di scarsa entità.

V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. *(art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)*

Si indicano i seguenti obiettivi di efficienza:
L'obiettivo generale è quello di un consolidamento e miglioramento di tutti i servizi attribuiti all'ufficio del pubblico ministero, in ciò comprendendosi la efficienza delle attività investigative, della partecipazione alle udienze, delle azioni di competenza nel settore degli affari civili nonché degli adempimenti di natura non processuale rivolti all'utenza e segnatamente il rilascio di certificazioni, la richiesta di ogni informazione dovuta, le attività amministrative nell'ambito delle professioni ovvero delle procedure di concorso richieste dal ministero della giustizia.

Altro obiettivo generale è quello di attenta e razionale gestione delle risorse economiche e finanziarie dell'ufficio mediante la scrupolosa osservanza dei criteri di priorità, necessità, proporzionalità, utilità.

Tra quelli generali, si enucleano specifici obiettivi al raggiungimento dei quali l'ufficio ed i singoli soggetti che vi prestano servizio, dovranno rivolgersi:

1) Adempimento formalmente tempestivo e sostanzialmente adeguato, approfondito ed efficace, degli incombenti di cui agli artt. 362 comma 1 ter e 362 bis c.p.p.
2) Trattazione tempestiva ed efficace direzione delle indagini, con virtuosa e costante collaborazione e reciproca formazione con la polizia giudiziaria nei procedimenti relativi alla violenza di genere e domestica, con particolare riferimento alla capacità e prontezza di valutazione dei c.d. indici di rischio inerenti il pericolo di condotte aggressive in danno delle persone offese;
3) Organizzazione ed attività formative e di confronto che consentano la efficace e preparata partecipazione del pubblico ministero alle udienze, con particolare riferimento all'attività dei VPO che dovranno assicurare costante aggiornamento professionale e organizzazione che consente sistematicamente la partecipazione alle udienze previo l'accurato studio dei fascicoli.
4) Ottimale utilizzo da parte di tutti i soggetti in servizio degli strumenti informatici ed in particolare, anche attraverso le attività di impulso e formazione interna del MAG.RIF, implementazione ed uniforme standard di utilizzo degli applicativi App e Consolle per il monitoraggio e la gestione dei ruoli

V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. *(art. 4 co. 4 Circ. Procure)*

Si indicano gli strumenti organizzativi finalizzati ad assicurare la rapida definizione dei procedimenti a trattazione prioritaria:

1) a tutti i magistrati dell'ufficio sono assegnati due ufficiali o agenti di polizia giudiziaria in servizio nella locale sezione, per la diretta collaborazione nell'esame degli atti e la individuazione ed attuazione delle opportune attività investigative, nonché nella valutazione e redazione di atti;
2) le notizie di reato concernenti i reati del gruppo violenza di genere e domestica sono iscritte in via di urgenza in quanto necessariamente sottoposte al PM di turno per gli adempimenti di cui all'art. 362 bis comma 1 ter c.p.p. ed altri adempimenti urgenti;
3) il procuratore della Repubblica interloquirà mediante periodiche riunioni con i coordinatori dei gruppi specializzati al fine di monitorare l'effettivo adempimento, quanto ai reati prioritari compresi nei gruppi
4) analoga interlocuzione avrà periodicamente luogo con tutti i magistrati al fine di monitorare l'effettivo adempimento, quanto ai reati prioritari non compresi nei gruppi
5) il procuratore della Repubblica interloquirà con riunioni periodiche con i responsabili delle aliquote della sezione di polizia giudiziaria al fine di raccogliere elementi di criticità o indicazioni e suggerimenti in merito all'attuazione dei criteri di priorità sulla base dell'effettivo andamento nei periodi precedenti.

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO

VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire *(art. 3 co.1 Circ. Procure)*:

VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;

GESTIONE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

1) La gestione dell'ufficio sarà improntata al costante confronto ed al proficuo scambio tra il procuratore, i sostituti, VPO, il personale amministrativo e la polizia giudiziaria, valorizzando ogni apporto, ogni diversa visuale e prospettiva, nell'ottica della efficienza del servizio prestato e della tutela dei diritti lavorativi nonché in vista del benessere organizzativo di tutti i lavoratori e, nei limiti del possibile, del soddisfacimento di esigenze personali, familiari, di studio, al fine di contribuire a creare un ambiente lavorativo armonico, cooperante, sereno, improntato all'impegno per il raggiungimento degli obiettivi comuni, al reciproco rispetto personale e professionale ed alla valorizzazione di tutti gli appartenenti alla comunità lavorativa.
2) I direttori amministrativi sono preposti ai vari settori dell'attività ad essi demandati con gli ordini di servizio già in vigore ed hanno la funzione di concorrere con il procuratore nella costante vigilanza sull'andamento generale dell'ufficio, individuare criticità e rappresentare al procuratore della Repubblica problematiche e possibili soluzioni.
3) Ogni ufficio operativo diverso dalle segreterie particolari penali dei sostituti avrà un responsabile individuato nel soggetto con qualifica superiore ovvero, a parità di qualifica, da quello con maggiore anzianità di servizio. Tale responsabile impartirà ogni direttiva e distribuirà il lavoro all'interno del suo ufficio e, nel caso di criticità o altre necessità, ne riferirà al procuratore della Repubblica.
4) Il procuratore della Repubblica procederà, quanto al personale amministrativo, all'assunzione dei provvedimenti organizzativi di volta in volta necessari previa interlocuzione, anche per le vie brevi, con i direttori amministrativi e, ove possibile, con i responsabili dei singoli uffici e articolazioni e con i soggetti specificamente interessati.
5) Tutti gli appartenenti al personale amministrativo potranno rivolgere al procuratore della Repubblica, tramite il responsabile dell'ufficio di appartenenza o il direttore amministrativo preposto al settore, ogni istanza, indicazione o suggerimento volto alla migliore organizzazione dell'ufficio ovvero alla tutela di diritti, interessi, esigenze dell'interessato. Il procuratore della Repubblica avrà cura di assicurare, nei tempi necessari, se necessario previa istruttoria delegata ai direttori amministrativi, una interlocuzione in risposta a quanto prospettato.

GESTIONE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA

1) Si è rilevata necessità di rafforzare la struttura della diretta collaborazione investigativa con ciascuno dei sostituti procuratori (attività comprensiva, oltre che dell'espletamento di atti di indagine delegati o della partecipazione ad atti di indagine del PM, anche dell'ausilio per l'attento esame di ogni fascicolo, in vista dell'adozione delle opportune iniziative di indagine diretta o delegata); necessità derivante da più elementi ed in particolare:
   - per i sostituti procuratori componenti il gruppo "codice rosso", il rilevante aumento delle iscrizioni inerenti la materia e la correlata necessità, non rinviabile nel tempo e di

quotidiana incombenza, dell'attenta e costante valutazione delle necessità investigative e dei profili di rischio per le vittime; attività tutte che, sia per l'impegno che per la quantità di tempo lavorativo oggettivamente necessario, comportano la rilevante difficoltà di adeguato esame ed iniziative investigative per gli altri affari del ruolo;

- per tutti i sostituti, oltre al rilevante carico quantitativo, la trattazione di fascicoli di notevole complessità, che richiedono notevole investimento di tempi di lavoro e rendono necessario avvalersi di una adeguata struttura di diretta collaborazione per la efficiente gestione del ruolo.
  Pertanto per ogni magistrato sono individuati con separati ordini di servizio già in vigore due ufficiali o agenti di polizia giudiziaria in servizio nella locale Sezione che svolgono le attività istituzionali di competenza anche a diretto individuale supporto delle attività dei magistrati rispettivamente abbinati.

2) I Responsabili delle Aliquote assicureranno comunque prioritariamente l'espletamento delle funzioni loro spettanti in tale qualità ed inoltre disporranno comunque, nell'esercizio dei loro poteri, la assegnazione di ufficiali ed agenti di p.g. per eventuali attività di indagine delegate alla rispettiva Aliquota o per le quali sia necessaria la partecipazione di più operanti ovvero che provengano da diversi uffici legittimati a conferire deleghe alla Sezione o in tale senso autorizzati dal Procuratore della Repubblica.

VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;

Il procuratore della Repubblica curerà costantemente le interlocuzioni con il presidente del tribunale volte a realizzare, nel rigoroso rispetto delle reciproche funzioni ed autonomia, ogni soluzione organizzativa nell'interesse del miglioramento della efficienza e della qualità del servizio giudiziario e secondo il principio della leale collaborazione.
In particolare, il procuratore della Repubblica interloquirà con il presidente rappresentandogli eventuali criticità nelle attività di comune interesse nel settore sia civile che penale, ovvero suggerendo possibile innovazioni.
L'ufficio di Procura sarà aperto a valutare ogni indicazione o richiesta dell'ufficio giudicante avente le medesime finalità.
Sarà promossa altresì la stipula dei necessari protocolli, nel quadro della normativa primaria e secondaria, aventi ad oggetti la disciplina di attività nelle quali occorra razionale coordinamento tra cancelleria e segreteria, con massima attenzione rivolta alle possibili soluzioni che valorizzino le risorse tecnologiche e tra esse quelle informatiche.
Ai fini di cui sopra, il procuratore della Repubblica curerà la raccolta di elementi ed indicazione da parte dei sostituti procuratori e del personale amministrativo.

VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.

Il procuratore della Repubblica curerà costantemente le interlocuzioni con il presidente dell'Ordine degli Avvocati, così come di ogni altra istituzione di volta in volta interessata all'attività dell'ufficio, volte a realizzare, nel rigoroso rispetto delle reciproche funzioni ed autonomia, ogni

soluzione organizzativa nell'interesse del miglioramento della efficienza e della qualità del servizio giudiziario e secondo il principio della leale collaborazione tra le istituzioni.
In particolare, la Procura della Repubblica, consapevole dell'alto ed incoercibile valore della difesa tecnica e del ruolo essenziale dell'avvocatura nel cooperare alla realizzazione di un equo e trasparente servizio della giustizia, assicurerà, anche nelle persone dei sostituti procuratori, il massimo ascolto sia della rappresentanza che dei singoli difensori, anche mediante ampia disponibilità a colloqui richiesti per la definizione di problematiche generali ovvero nell'ambito di singole questioni processuali o di altra natura.
Parimenti, il procuratore della Repubblica garantirà adeguato ascolto di ogni indicazione o criticità proveniente dalle altre istituzioni del territorio.

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. *(art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)*

1) Tutti i magistrati titolari dei procedimenti penali di riferimento garantiranno la scrupolosa osservanza degli obblighi di comunicazione di cu all'art. 609 decies c.p.
2) In relazione ai procedimenti penali i magistrati avranno cura, anche nell'osservanza dei protocolli vigenti nel distretto, di comunicare, in occasione dell'adempimento di cui all'art. 609 decies c.p., o successivamente, se sussistano o meno o persistano o vengano meno (fermo il segreto sugli atti di indagine ex art. 329 c.p.p.) ragioni ostative di pregiudizio alle indagini all'avvio da parte della Procura della Repubblica per i minorenni delle attività di tutela dei minori previste dagli artt. 473 bis c.p.c. o dall'art. 25 R.D. 1404/1934
3) In relazione a quanto sopra, e sempre fermo il segreto investigativo sugli atti di indagine, i magistrati si atterranno ai principi di necessità e proporzionalità, tenuto conto del superiore interesse del minore.
4) Fuori dai casi di cui all'art. 609 decies c.p., i magistrati avranno cura di trasmettere una segnalazione al P.M. minorile ove dagli atti di un procedimento penale (o modello 45) o civile emergano elementi di pregiudizio per i minori, con particolare attenzione, a titolo solo esemplificativo, alle situazioni di disagio che emergano in occasione di interventi della p.g. per liti familiari, ovvero a situazioni in cui emergano disagio mentale per i minori o i genitori, grave disagio socio-economico, dispersione scolastica.
5) In relazione ai procedimenti civili, e sino alla entrata in vigore del Tribunale unico per la famiglia, minori e persone, i magistrati della Procura della Repubblica cureranno il tempestivo scambio di informazioni finalizzato alla pronta attuazione dei criteri di competenza di cui all'art. 38 disp.att. c.c.

VII. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

VII.A) Criteri per il funzionamento e l'assegnazione dei procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, nonché, se attribuiti ad altre articolazioni dell'ufficio, dei procedimenti in materia di delitti di terrorismo e di quelli di cui all'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p. (solo per le Procure Distrettuali). *(art. 11 co. 3 n. 21 Circ. Procure)*

I criteri sono determinati nel rispetto della specifica disciplina primaria e, rispettivamente, della parte VI della Circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura e della vigente risoluzione in materia di antiterrorismo.
Ai magistrati della D.D.A non possono essere assegnati affari diversi da quelli per i reati di cui all'art. 51, comma 3 bis, c.p.p., salva possibilità di deroga con provvedimento adeguatamente motivato. (art. 30 co. 5 Circ. Procure)

VII.B) Magistrati assegnati alla D.D.A. *(art. 30 Circ. Procure)*

- Numero e nominativo dei magistrati assegnati alla D.D.A. con indicazione degli estremi del relativo decreto di designazione.

Il numero dei sostituti chiamati a farne parte è, di regola, determinato tra un quinto e un quarto dei sostituti in organico presso la procura distrettuale, salvo motivata deroga in aumento o in diminuzione.

Magistrato assegnato alla D.D.A.	Estremi del decreto di designazione

VII.C) Unità competente in materia di antiterrorismo *(art. 30 co. 6 Circ. Procure)*

- Precisazione della natura dell'unità (articolazione interna alla D.D.A. o sezione autonoma) e ragioni della scelta organizzativa adottata.

VII.D) Struttura della D.D.A.

VII.D.1. Direzione della D.D.A. *(art. 34 Circ. Procure)*

Il procuratore della Repubblica è preposto all'attività della D.D.A. costituita presso il suo ufficio. Egli può delegare le predette funzioni ad uno o più procuratori aggiunti e, in ipotesi di mancanza del procuratore aggiunto, o per eccezionali esigenze, adeguatamente motivate nel provvedimento di delega, ad altro magistrato dell'ufficio; la delega non può essere limitata quanto all'oggetto. Quando vi siano in organico più Procuratori aggiunti il procuratore della Repubblica procede ad interpello.

VII.D.2. Eventuale articolazione in più unità di lavoro e indicazione dei procuratori aggiunti cui è affidata la relativa direzione e coordinamento delle indagini *(art. 32 Circ. Procure)*

Al procedimento per la designazione dei procuratori aggiunti alla D.D.A., si applicano gli artt. 9, comma 5, e 31, commi 2, 3 e 4 della circolare. Per la valutazione delle "specifiche attitudini" indicate dall'art. 31, comma 3, si attribuisce speciale rilievo all'esperienza maturata dal magistrato nel decennio precedente come componente della Direzione Nazionale Antimafia e antiterrorismo ovvero, come componente della Direzione distrettuale antimafia, presso la medesima o diversa Procura della Repubblica.

VII.D.3. Funzioni di direzione e coordinamento delegate ai procuratori aggiunti (*art. 32 Circ. Procure*)

Qualora il procuratore della Repubblica trattenga per sé le funzioni di direzione, i procuratori aggiunti, ove designati a far parte della D.D.A., svolgono comunque funzioni di collaborazione con quest'ultimo ai fini della direzione e del coordinamento delle indagini nelle unità di lavoro in cui è articolata la D.D.A. e alle quali sono assegnati.

Nello svolgimento delle funzioni di collaborazione loro attribuite, i procuratori aggiunti, in particolare, potranno essere delegati dal procuratore della Repubblica a:

a) verificare la puntuale esecuzione, nell'ambito dell'unica o delle più unità di lavoro nelle quali sono inseriti, delle direttive impartite dal procuratore della Repubblica per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della polizia giudiziaria, assicurare, anche ai fini di cui all'art. 117, comma 2-bis, c.p.p., la completezza e la tempestività dell'informazione reciproca sull'andamento delle indagini tra i magistrati addetti alla D.D.A., provvedendo, a tal fine, a segnalare al procuratore della Repubblica eventuali disfunzioni e inconvenienti per l'adozione degli opportuni provvedimenti organizzativi;

b) designare i magistrati che, all'interno dell'unità o delle più unità nelle quali sono inseriti, debbano occuparsi dei procedimenti secondo i criteri generali di organizzazione dell'ufficio adottati ai sensi del D. Lgs. n. 106/2006, come da ultimo modificato dalla l. n. 71/2022, nonché delle disposizioni previste dagli articoli da 15 a 27;

c) procedere, sempre secondo i criteri generali di organizzazione dell'ufficio, ad eventuali co-assegnazioni solo in relazione ai magistrati facenti parte della loro (o delle loro) unità ed informare il procuratore della Repubblica della eventuale necessità di co-assegnazione anche con altri magistrati;

d) riferire al procuratore della Repubblica sui procedimenti per i quali è previsto che i sostituti assegnatari informino il procuratore aggiunto;

e) dare, per delega del procuratore della Repubblica, l'assenso e, sempre per delega, apporre il "visto", in conformità ai criteri generali di organizzazione dell'ufficio e degli artt. 19 e 20, sui provvedimenti dei sostituti addetti all'unità (o alle unità) in cui, quali procuratori aggiunti, sono inseriti;

f) assicurare uniformità d'indirizzo nella conduzione delle indagini, promuovendo a tale scopo riunioni periodiche tra i magistrati addetti all'unità (o alle unità) in cui essi sono inseriti.

VII.E) Assegnazione degli affari *(art. 36 Circ. Procure)*

- Criteri di co-assegnazione dei procedimenti

La co-assegnazione deve avere riguardo alla necessità di disporre, nella trattazione del procedimento, di specifiche professionalità ulteriori e diverse rispetto a quelle proprie dei magistrati della D.D.A., ovvero di far fronte all'esigenza di un'equa ripartizione del carico di lavoro o, ancora, di non disperdere le conoscenze del magistrato che abbia avviato le indagini nell'ambito di diversa sezione dell'ufficio. Nella co-assegnazione dei procedimenti il Procuratore della Repubblica ha cura di valorizzare le specifiche professionalità ed attitudini dei magistrati dell'ufficio e, al tempo stesso, di assicurare agli stessi pari opportunità di accesso.

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

VIII.A) Esoneri

- Indicazione dei magistrati in servizio nell'ufficio che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della unità organizzativa cui risulti assegnato il magistrato, nonché della percentuale dell'esonero e delle sue modalità di realizzazione. (art. 63 Circ. Procure)

Gli esoneri non sono cumulabili e, quando ricorrono le condizioni per il riconoscimento di più esoneri, si applica esclusivamente quello che prevede la maggiore percentuale.

Magistrato	Unità organizzativa di assegnazione	Titolo per l'esonero	Percentuale di esonero	Modalità di realizzazione

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati

VIII.B.1. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. *(art. 65 Circ. Procure)*

La riduzione dal lavoro ordinario può consistere anche nell'esenzione da specifiche attività, così come previsto dall'articolo 6 della circolare in materia (delibera del Consiglio del 6 novembre 2019) e può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.

Al dott. Giorgio PANUCCI, che svolge la funzione di magistrato delegato per l'informatica, è riconosciuta una riduzione di lavoro con le seguenti modalità:

- riduzione del 10 % delle assegnazioni dei modelli 44, 21 bis, 45 , 21 non specialistici.

VIII.B.2. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. *(artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)*

L'esonero tiene conto dell'ampiezza del distretto e può consistere in una percentuale non inferiore al 10% e non superiore al 25% del carico di lavoro. La misura dell'esonero può essere rivalutata annualmente, in diminuzione o in aumento, in ragione della concreta situazione dell'ufficio e dell'attività svolta.

VIII.B.3. Indicazione dei magistrati che siano stati designati dal CSM quali componente della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto), le funzioni giudiziarie che svolgono, la misura dell'esonero dall'attività giudiziaria ordinaria. *(artt. 69 e 70 Circ. Procure)*

La misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria è stabilita nel 40%, e non è rinunciabile.

VIII.B.4. Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. *(artt. 71 e 72 Circ. Procure)*

I componenti eletti del Consiglio giudiziario o del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, che ricoprano incarichi direttivi o semidirettivi, non possono usufruire dell'esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria.
La misura dell'esonero che può essere riconosciuta ai magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione è regolata come segue:
a) esonero del 20% per i componenti elettivi nei distretti con meno di 150 magistrati togati in pianta organica;
b) esonero dal 20% al 30% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 151 e 250 magistrati togati;
c) esonero dal 30% al 40% per i componenti elettivi nei distretti con pianta organica compresa tra 251 e 500 magistrati togati;
d) esonero dal 40% al 50% per i componenti elettivi nei distretti con più di 500 magistrati togati in pianta organica;
e) esonero dal 20% al 40% per il Consiglio direttivo della Corte di cassazione.
L'esonero non è rinunciabile.

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.

1) Tutela della gravidanza, della genitorialità e delle esigenze connesse al nucleo familiare del magistrato

a) In relazione alle concrete e specifiche esigenze di magistrati collegate allo stato di gravidanza, alla genitorialità (con particolare riferimento ai figli sino a sei anni) ed alla partecipazione al nucleo familiare di appartenenza, il procuratore della Repubblica avrà l'obbligo di adottare mirate e specifiche regole confacenti al caso di specie, garantendo la necessaria flessibilità per i colleghi e colleghe interessati e al contempo, anche mediante strumenti di compensazione, preservando l'equa distribuzione dei carichi e la piena efficienza nell'attività dell'ufficio.
b) Con particolare riferimento alla gravidanza, dovranno essere di volta in volta adottate misure organizzative finalizzate a consentire alle colleghe interessate, il massimo di benessere fisico e psicologico, ed in particolare, tenuto conto delle condizioni e dello sviluppo della gestazione, su sollecitazione o richiesta della collega, potrà disporsi, per il periodo antecedente all'inizio dell'aspettativa obbligatoria, esonero dai turni di reperibilità ed individuazione delle udienze che impongano minore dispendio di energie fisiche, con esonero quindi da udienze dibattimentali ovvero con limitazione di orari di partecipazione.
c) Con particolare riferimento alla genitorialità, per i colleghi e le colleghe con figli sino a tre anni, si assicurerà, a loro richiesta, la esenzione dai turni di reperibilità, nonché ogni altra misura che garantisca la flessibilità necessaria per l'accudimento dei bambini (in particolare, la partecipazione alle udienza con individuazione di quelle che non coprano l'intero arco della giornata o comunque garantendo adeguatamente le sostituzioni nel corso della stessa).
d) Per la prole tra tre e sei anni, la flessibilità sarà garantita con analoghe modalità, s alvo verificare in concreto, considerate le piccole dimensioni dell'ufficio, la compatibilità di esoneri dai turni esterni.
e) Allo stato, risultano quattro magistrati (due padri e due madri) con prole inferiore a tre anni di età e sono già in vigore specifici ordini di servizio che hanno disposto esoneri dal turno per due magistrati con adeguate compensazioni. E' imminente, e disciplinato da apposito ordine di servizio, il rientro di una delle due madri nel calendario dei turni di urgenza.
f) Il procuratore della Repubblica non potrà disporre, se non con il loro consenso, il mutamento di funzioni per i magistrati che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 79 della Circolare.
g) Il procuratore della Repubblica adotterà, a fronte delle singole situazioni che vengano a sussistere, le specifiche e concrete misure organizzative volte a garantire la piena attuazione delle esigenze di cura della salute dei magistrati ovvero di cura dei familiari che si trovino nelle condizioni di cui alla Legge 104/1992.
h) Il procuratore della Repubblica promuoverà il benessere lavorativo dei magistrati, come di ogni altro lavoratore dell'ufficio, mediante l'attivazione di strumenti che consentano l'equa distribuzione del lavoro, il mantenimento della salubrità degli ambienti di lavoro

a l'adeguata qualità degli strumenti in dotazione, nonché di condizioni personali e relazioni distese e cooperanti; a tale fine, potranno essere promossi strumenti di verifica e segnalazione quali riunioni e questionari al fine di individuare tempestivamente e risolvere elementi di criticità. Il procuratore si attiverà altresì per risolvere situazioni di conflittualità e darà corso, ove possibile alle richieste di abbinamento e collaborazione

i) Il procuratore della Repubblica, nel caso di rientro di colleghe dal periodo di aspettativa obbligatoria o facoltativa, avrà cura, ai sensi dell'art. 82 della Circolare, di avviare una interlocuzione con la collega almeno 15 giorni prima del rientro al fine di verificare ed ove possibile concordare le più adeguate misure, anche coinvolgendo nella interlocuzione il Comitato Pari Opportunità presso il Consiglio Giudiziario.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA F.F.
Andrea Claudiani sost. proc.

ALLEGATI

1) Verbale dell'assemblea dell'ufficio del 23.9.2024 (prot. 319/24)
2) Verbale dell'assemblea dell'uffici del 20.1.2025 (prot. 28/25)
3) Verbale della riunione con il Presidente del tribunale del 28.1.2025 (prot.32/25)
4) Nota di trasmissione della proposta del P.O. al Procuratore Generale della Repubblica di Perugia (prot.14/25)
5) Nota di trasmissione della proposta del P.O. al Presidente del tribunale (prot. 15/25)
6) Nota di trasmissione della proposta del P.O. ai magistrati dell'ufficio (prot. 2/25)
7) Nota di trasmissione della proposta del P.O ai V.P.O. dell'ufficio (prot.18/25)
8) Nota di trasmissione del P.O. ai sensi dell'art. 12 comma 8 della Circolare del 3.7.2024 al Procuratore Generale, al Presidente del Tribunale, al Presidente dell'Ordine degli Avvocati, a tutti i magistrati dell'ufficio (prot.658/25).